INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso gli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via San Teresa, 13 - GENOVA Piazza Banchi, 30 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 17, e presso tutte le altre succursali di agenzia (Casa all'Estero, accreditati presso, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non fa fede

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. anni 24 — 12 — 6 —
Unico Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I funerali di Cairoli.

L'arrivo dei personaggi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 10,45 pom.* — Fin da stamattina tutti gli uffici pubblici erano chiusi e avevano issata la bandiera a mezz'asta. Moltissimi negozi erano pure chiusi, e portavano sulla imposte il cartello: *Chiuso per lutto nazionale*. La folla, dopo il mezzogiorno, cominciò ad affluire per le vie ove doveva passare il corteo, disposta ad attendere per varie ore.

Tutti i ministri, tranne gli onorevoli Zanardelli e Giolitti, sono presenti. Col treno delle ore 1,40 è pure giunto a Napoli il Duca di Genova. Il Duca ha viaggiato in una carrozza di quelle che fanno il servizio ordinario, ma che per l'occasione venne dichiarata riservata. Erano col Duca due suoi aiutanti di campo. Alla stazione a ricevarlo vi erano i ministri Crispi, Bertolè-Viale e Lacava, il prefetto Codronchi, il sindaco Amore, il generale Avogadro, il procuratore generale Borgnini, il presidente del Tribunale, l'onorevole Pessercini, il comm. Rosati, direttore di Casa Reale, il questore Alfasio, il colonnello dei carabinieri e molti deputati, consiglieri e funzionari.

Il Duca, appena sceso dal vagone, ha stretta la mano ai ministri e si è trattenuto a parlare con quelli che gli stavano intorno sugli ultimi momenti dell'illustre estinto. Chiese altresì notizie dello stato di Donna Elena. Quindi, dopo aver stretta la mano a tutte le autorità, salì in vettura col sindaco e col prefetto e si è recato alla Reggia. La vettura era scortata da un drappello di carabinieri a cavallo.

Lungo il percorso.

Fino dalle 3 pom. le Associazioni operaie e le truppe erano schierate lungo la via che doveva seguire il corteo. Le Associazioni operaie erano circa quattrocento. Le truppe, sotto il comando del generale Santorelli, erano schierate così:

A porta Capuana era schierato il 24° reggimento artiglieria; più giù formavano ala il 5°, il 6° e il 7° reggimento fanteria; nella piazza della stazione erano schierati il 2° reggimento bersaglieri ed il Distretto militare. Sul passaggio del corteo da Capodimonte al Museo sono schierati le Associazioni politiche ed operaie, la Società del Tiro a segno, i reduci ed i superstiti veterani del 1848-49, i pompieri e le guardie municipali di Napoli e di Roma con musica.

Il trasporto della salma.

I superstiti dei Mille e i veterani trasportano, alle 4,30 pom., il feretro di Cairoli dalle stanze e lo collocano sull'affusto di cannone, che è circondato dagli amici e da trenta camerieri con torcie. L'affusto è tirato da sei cavalli ed ornato da ghirlande di lauro. Sul feretro sono deposte soltanto quattro corone. Segue un carro tirato da quattro cavalli che reca la cassa coperta di velluto (entro cui si porrà il feretro) ed un enorme numero di corone. L'affusto e il carro muovono alle 5 pom. verso il Museo seguiti da carrozze, precedute dalle guardie municipali e scortati da carabinieri a cavallo. Seguono numerosi amici e veterani. La folla, enorme, è commossa.

Allato al feretro si notano gruppi di veterani e di amici dell'estinto, fra cui l'on. Baccarini giunto all'ultima ora. Poi vengono drappelli di carabinieri e di soldati.

Fra le corone mortuarie erano splendidissime quelle del Municipio di Roma, quella dell'on. Crispi, quella del Municipio di Napoli, una della colonia ellenica, quella dei veterani 1848-49.

Al Museo erano radunati ed attendevano la salma di Cairoli il Duca di Genova, rappresentante il Re, Crispi, altri ministri, tutte le autorità.

Quando il corteo giunse al Museo erano le ore 6,45 precise. La truppa presentò le armi: la folla anonima si scoperse. Sui balconi si notano moltissime signore. Ad un certo punto la folla rompe le file dei soldati. La truppa non riesce a trattenerla e molti popolani si precipitano nello spazio destinato alle rappresentanze ufficiali.

Pin oltre un cavallo del carro mortuario si impennò e produsse un po' di panico.

Il corteo.

Il corteo si ordina così:

Una compagnia di carabinieri a cavallo;
La Banda municipale;
Un drappello di guardie municipali;
La rappresentanza delle guardie municipali di Roma;
Un concerto municipale;
I pompieri di Napoli con fanfara;
La musica del 53° fanteria;
Il 54° reggimento fanteria;
L'affusto di cannone recante la salma di Cairoli.

Ai lati del carro quattordici staffieri con candele accese.

Tenevano i cordoni: *a destra:* il Duca di Genova, il senatore Pessina, l'on. Nicotera, quale rappresentante della famiglia Cairoli, Mirabelli, primo presidente della Corte di Cassazione, il rappresentante del sindaco di Roma; *a sinistra:* l'on. Crispi, l'on. De Risois, il generale Avogadro, il vice-ammiraglio Di Saint-Bon, il sindaco Amore e uno dei Mille.

Seguiva il feretro la rappresentanza comunale di Roma, composta degli assessori Bastianelli, Castelli e Giorgi. La rappresentanza di Roma era fiancheggiata da dodici guardie municipali, da dodici vigili e da quattro staffieri in grande tenuta.

Dopo seguivano i dignitari, senatori, deputati, consiglieri, ecc.

Seguivano il feretro anche le rappresentanze del Gran Magistero Massoniano.

Fra i senatori si notavano gli onorevoli Cantani, Cannizzaro, Piedimonte, Moliterno, Sacchi e Palmieri.

Fra i deputati ho notato gli onorevoli Adamoli, Giusso, Tondi, Dini, Cardarelli, Gianturco, Fill-Astolfone, Senise, Branca, Della Rocca, Cuccia, Zanni, Arbib, ecc.

Il corteo percorre piazza Cavour, via Foria ed il corso Garibaldi fino a che arriva in piazza della ferrovia.

Dovunque la folla è enorme.

Alla stazione.

Quando il corteo giunge in piazza della Stazione, le musiche militari e quella del corpo Reali equipaggi intuonano una marcia funebre.

Il corteo giunge alla stazione poco prima delle sette.

Uno squadrone di carabinieri a cavallo si schiera dinnanzi alla stazione.

L'addobbo della sala della stazione, ridotta a cappella ardente, è splendido. Tutta la sala è parata in bianco e nero. Sopra il catafalco, coperto di velluto e d'argento, scende dal soffitto un grandioso padiglione bianco e nero. Quattro fasci colossali ardono intorno al catafalco.

Alle pareti sono quattro grandi trofei di bandiere abbrunate con ghirlande di quercia e d'alloro. Intorno al catafalco sono disposti diciotto doppieri di bronzo dorato con ceri e lampade a spirito. La decorazione è di molto gusto.

La cassa viene trasportata con grandi sforzi da dodici soldati di artiglieria. Essa pesa più di tre quintali.

Contro ogni aspettativa e contro quanto erasi precedentemente annunziato, non vi fu nessun discorso. Poco dopo la sala è sgombrata, e non rimane più attorno al feretro che la guardia d'onore. Tutti si allontanano mestamente.

I preparativi pel viaggio.

Quando quasi tutti si sono allontanati giungeva alla stazione Donna Elena, accompagnata dalla signora e signorina Comin e da Federico Napoli.

Il treno speciale si compone di un vagone-*salon* parato a lutto, che trasporterà la salma, di due *breaks* e di una vettura mista, in cui prendono posto Donna Elena, Nicotera, Cucchi, Federico Napoli e i rappresentanti del Municipio di Napoli.

Il feretro viene collocato sul vagone che precede quello della signora Cairoli. Il vagone è tutto tappezzato in velluto nero con galloni d'argento. Nel centro vi è una predella, su cui viene collocata la cassa. Fanno la guardia d'onore durante tutto il viaggio dieci pompieri e due uscieri del nostro Municipio. Sopra la cassa vengono poste solo le corone mandate dalla Camera dei deputati e dai ministri.

In altri vagoni prendono posto gli assessori Marchetti e Manfredi ed il cav. Ministri, segretario particolare del sindaco di Napoli, che accompagnano la salma fino a Groppello.

Donna Elena è accompagnata durante tutto il viaggio dal proprio fratello conte Momolo Sizzo, da Federico Napoli e dai deputati Nicotera e Cucchi. In un carrozzone sono collocate tutte le corone inviate all'estinto.

Al momento della partenza vi è grande commozione; tutti i presenti si scoprono.

Il viaggio.

Ecco l'orario del viaggio:

Partenza da Napoli alle 8,15 pom.; arrivo a Roma alle 2,30 ant., partenza da Roma alle 2,40 ant.; arrivo a Civitavecchia alle 4,27, partenza alle 4,32; arrivo a Orbetello alle 5,50, partenza alle 5,55; arrivo a Pisa alle 9,40, partenza alle 9,50; arrivo alla Spezia alle 11,22, partenza alle 11,37; arrivo a Genova all'1,55 pom., partenza alle 2 pom.; arrivo a Novi alle 3,24, partenza alle 3,29; arrivo a Voghera alle 4,12, partenza alle 4,17; arrivo a Pavia alle 4,47 pom. del giorno 11.

Alla stazione di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 8,45 ant.* — Fino dalla mezzanotte nelle adiacenze della stazione c'è molta folla, ci sono venticinque Associazioni con le bandiere. L'interno della stazione viene aperto al pubblico, il quale si riversa dentro confusamente e prende posto sotto la tettoia dai due lati del binario. Arrivano più tardi le autorità, Fortis, Cocco-Ortu, Corvetto, Mariotti, il generale Pallavicini, gli assessori Crispigni e Venturi, i consiglieri comunali e provinciali, i magistrati, ecc. Il treno arriva in orario alle ore 2,30 precise. La folla ammutolisce religiosamente. Il carro, su cui c'è la salma, è tutto addobbato ed esala odor di fiori. Vengono deposte su di esso molte altre corone. È l'estremo omaggio di Roma.

Dietro il carro funebre viene subito lo scompartimento in cui si trovano la signora Elena, Nicotera e Federico Napoli. Le autorità salgono a confortare la vedova: Fortis entra nel vagone singhiozzando e stringe silenziosamente la mano alla signora Elena. Crispigni, per la commozione, rinunzia a salutare a nome di Roma la salma. Dopo dieci minuti di fermata si segna la partenza del treno. I vigili presentano le armi; il concerto comunale intuona una marcia funebre. Il treno si muove lentamente; molti lo scortano accanto il carro per un tratto di via, piangendo. In complesso, una funzione commoventissima, solenne nella sua semplicità, perchè espressione di un dolore vero.

A Pavia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — La salma di Cairoli giungerà a questa stazione domani alle ore 4,47 pom., e sarà ricevuta dal Municipio, dal prefetto, dai deputati e senatori, dalle autorità, dalle rappresentanze delle Associazioni e dalla cittadinanza. Durante la notte la salma sarà custodita in una sala della stazione convertita in cappella ardente. La guardia d'onore sarà fatta dai Veterani, dai Mille, dai Reduci e dalla Società operaia. Alla mattina di lunedì, alle ore 10, la salma, sopra un carro del Municipio, traversando la città, sarà accompagnata a Groppello, distante circa 12 chilometri. Frattanto partirà da Pavia un treno ferroviario trasportante gli intervenuti ai funerali.

Onoranze varie.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9 pom.* — La Giunta municipale ha stabilito di recarsi domani alla stazione di Brignole al passaggio della salma di Cairoli. Il Municipio farà deporre sul feretro una corona. I pompieri, in alta uniforme, faranno il servizio d'onore. Una rappresentanza municipale si recherà pure a Groppello per i funerali. Venne inoltre deliberato di dare il nome di Cairoli all'attuale via Nuovissima.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 8,30 pom.* — Domani il Principe di Napoli si recherà da Monza a Pavia e Groppello per assistere ai funerali di Benedetto Cairoli.

La partenza del Re e del Principe ereditario da Spezia per il viaggio nelle Puglie rimane ritardata fino al giorno 14 corr.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 10,45 pom.* — Nella seduta d'oggi del Consiglio comunale venne deciso di erigere nel giardino Garibaldi un monumento a Benedetto Cairoli, di mandare una rappresentanza ai funerali e di spedire telegrammi a Donna Elena ed al sindaco di Groppello.

I rappresentanti di Torino a Groppello.

Gli assessori Fontana ed Aiello partirono stamane alla volta di Pavia e Groppello per rappresentare il Municipio di Torino ai funerali di Cairoli. Essi recano una corona di bronzo artisticamente modellata dallo scultore e fonditore in bronzo Antonio Galli di Torino.

Ci scrivono da Trieste, 9 agosto:

La morte di Benedetto Cairoli fece anche a Trieste profonda impressione. È l'argomento di tutti i discorsi, di tutte le conversazioni. Come tutte le grandi anime generose che spesero la loro vita per la patria, Cairoli aveva saputo suscitare in tutti i cuori un senso di viva ammirazione d'intensissimo affetto.

La Stampa liberale di Trieste dedica calde parole di rimpianto alla memoria dell'illustre trapassato. L'*Indipendente*, che comparve listato a nero, pubblica due splendidi articoli. Tmerrivo in chiusa del primo:

« Non che l'Italia, oggi conviene che resta a tutto « ogni civile nazione. Questo nobile stirpe che si « estingue, esempio meraviglioso di abnegazione, di « ferreo valore, di amor di patria sconfinato, vivrà « fra i ricordi delle più alte idealità che all'uomo « sia concesso raggiungere.

« Fra le glorie di tutta l'umanità la storia conviene che scriva nelle sue pagine immortali il nome « dei Cairoli. »

Il giornale, naturalmente, venne sequestrato.

Il *Piccolo* scrive:

« La storia della famiglia Cairoli e della eroica « madre — Adelaide Bono-Cairoli — entrata « parimente nei libri di scuola come madre modello, « e troppo nota perchè sia qui caso di far cenno « alcuno.

« Cairoli nella Camera sedette sempre a Sinistra e « s'impose ben presto col fascino della sua eloquenza « tribunizia.

« Della sua attività quale ministro non si può oggi « ancora giudicare con serenità di giudizio; certo la « sua fulgida figura di patriota sta al disopra del- « l'uomo politico.

« L'Italia tutta oggi è in lutto per la morte di « questo ultimo membro di una gloriosa famiglia di « cittadini morti tutti per la patria! »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 8,30 pom.* — Sono giunti a Roma 60 *touristes* americani, i quali girano il mondo visitando le principali capitali.

— I sovrani di Germania hanno definitivamente rinunziato a visitare Roma. Questa visita era assai desiderata dall'imperatrice Vittoria, anche perchè gli dava l'opportunità di visitare Napoli. I Reali di Germania si imbarcheranno invece a Genova e salperanno direttamente per la Grecia.

— L'on. Compans, sottosegretario delle poste e telegrafi, riceverà domattina in udienza una Commissione di giornalisti, che vengono ad esporgli le loro idee ed i loro desiderii intorno ai regolamenti postali nella parte che riflettono i periodici. Questi giornalisti saranno presentati al sottosegretario dall'onorevole Bonghi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,40 pom.* — Per la formazione dei reparti di milizia territoriale il ministro della guerra ha dato facoltà agli ufficiali inferiori di fanteria e di artiglieria, che desiderano intervenire alla chiamata, e non siano compresi nel Bollettino, di farne domanda fino al 5 settembre. La chiamata avverrà il 23 di detto mese.

— Informazioni dell'*Esercito* recano che i lavori di adattamento della strada da Ghinda all'Asmara faranno in pochi giorni praticabile tutta la strada nella valle da Ghinda fino allo sbocco dell'altipiano, dal quale non si incontrano più serie difficoltà. All'Asmara la salute delle truppe è ottima e lo stesso generale Baldissera presiede e dirige ogni lavoro. Nessun indizio accenna a minaccie di scontri da parte degli abissini non ancora sottomessi a Menelik.

— Viene smentita la notizia, recata da un telegramma alla *Tribuna*, che al campo di Floridia, in Sicilia, siansi verificati parecchi casi d'insolazione. Anche colà la salute della truppa è ottima.

— Un telegramma da Odessa alla *Tribuna* reca che il governatore di Odessa, al banchetto datosi a bordo dell'*Alexander*, in occasione della rivista della flotta del Mar Nero, brindando, disse: « La Russia è preparata alla guerra; attende, prima di incominciarla, di riunire la flotta potente del Mar Nero. » Il governatore della Bessarabia rispose: « I bulgari, gli Albanesi, i Montenegrini attendono con impazienza il momento dell'attacco. » Che siano anche questi due, fra i tanti brindisi bellicosi, destinati a essere smentiti?

Una crisi parziale del Gabinetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 8,30 pom.* — Il *Diritto* pubblica nelle sue informazioni la notizia di una crisi parziale ministeriale.

Giorni sono l'on. Bertolè-Viale in seguito a divergenze avute col presidente del Consiglio on. Crispi sulla questione africana era deciso a dare le sue dimissioni.

Bertolè-Viale inoltre voleva conservare il generale Cialdini in servizio nell'esercito, Crispi invece voleva metterlo nella diplomazia per escludere da qualunque azione guerresca e per poter affidare il comando supremo delle truppe al generale Pianell e al generale Cosenz.

Si deve notare che tale notizia contraddice pienamente alla nota ufficiosa pubblicata dal giornale *L'Esercito* tre giorni fa.

Questa nota diceva:

« Diversi giornali della capitale e di provincia vanno ripetendo in questi giorni le voci delle dimissioni del ministro della guerra on. Bertolè-Viale, per motivi politici o per ragioni di salute.

« Noi siamo in grado di tranquillizzare gli animi dicendo che nessun mutamento avverrà al Ministero della guerra, che tali voci non hanno fondamento, e che la salute dell'on. Bertolè-Viale è tanto buona che gli permette di lavorare da dodici a quattordici ore al giorno. »

La Regina alpinista.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Stamane la Regina partì dalla palazzina De Fecore per recarsi sul monte detto *La Reine*.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Regina giunse alla vetta del monte detto *De la Reine* alle 11 ant. Tornò a Gressoney felicemente alle 7,45 pom.

Ancora l'incidente Schilizzi-Nicotera.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 3,5 ant.* — Il prof. Semmola, in una lunga lettera a Schilizzi circa il noto incidente del processo della diciottenne figlia a Nicotera, nega di aver mai fatto personalmente offerte al *Bersagliere*; solo dietro preghiera di Nicotera si rivolse a Schilizzi; Nicotera gli fece molte sollecitazioni per indurlo; Schilizzi, consegnandogli la somma, gli diè incarico di consegnarla a Nicotera. Difatti il plico fu spedito per ferrovia il 23 ottobre 1881. Nicotera non gli rilasciò ricevuta, ma Schilizzi non insistette e disse: « Fra gentiluomini la miglior ricevuta è la memoria. » Essendo passato molto tempo senza che avvenisse la restituzione, scrisse a Nicotera che egli, Semmola, sarebbe stato costretto a restituire a Schilizzi le diecimila lire. Nicotera gli rispose dichiarando di non poter accettare tale sacrificio, ma non restituì la somma. Invece lo pregò di ringraziare Schilizzi e disse desiderio di visitarlo. Schilizzi non richiese mai la somma prestata. Tale lettera, riassunta per sommi capi, dimostra come Nicotera, negando il fatto, sapeva di essere dalla parte del torto. Semmola ha ora mandato le diecimila lire a Schilizzi; ma questi non ha voluto accettarle.

L'imperatore d'Austria in Germania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'ufficioso *Wiener Abendpost* commenta il viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino. Dichiara che le manifestazioni della Stampa tedesca in occasione di tale viaggio trovano eco la più simpatica in Austria. I popoli della Monarchia dimostrarono più volte che approvano colla mente e col cuore l'alleanza colla Germania, vedendovi la garanzia della pace del mondo. Non punacarono di ricevere l'imperatore Guglielmo cordialmente, allorchè venne a Vienna. Colgono l'occasione del viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino per esprimere gli stessi sentimenti davanti a tutti e accompagnano il sovrano colle loro benedizioni, convinti che il convegno dei due imperatori rafforzerà l'alleanza per la pace del mondo.

I sovrani di Germania a Strasburgo.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È positivo che i sovrani di Germania giungeranno a Strasburgo il mattino del 21 corrente e proseguiranno il 23 per Metz. Lavorasi alacremente ai preparativi pel ricevimento. Il Consiglio comunale votò un credito illimitato. La città offrirà una festa ai sovrani.

Principi e imperatori.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'imperatore arriverà lunedì, alle 9 ant., a Niedersaullitz (Sassonia) dove lascierà il treno di Corte e recherassi, con piccolo seguito, a visitare i sovrani di Sassonia nel castello di Pillnitz. Alle 11 ant. i sovrani faranno colazione; indi passeggiata nel parco. All'1,30 pom. l'imperatore proseguirà per Berlino, dove arriverà alle 5 pom. — L'ex-re Milano arriverà a Vienna il 17 corrente e vi resterà una diecina di giorni.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il principe e la principessa di Bismarck sono arrivati.

WILHELMSHAFEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'imperatore Guglielmo arrivò stamane e proseguì subito per Berlino.

— Un telegramma da Odessa alla *Tribuna* reca che il governatore di Odessa, al banchetto datosi a bordo dell'*Alexander*, in occasione della rivista della flotta del Mar Nero, brindando, disse: « La Russia è preparata alla guerra; attende, prima di incominciarla, di riunire la flotta potente del Mar Nero. » Il governatore della Bessarabia rispose: « I bulgari, gli Albanesi, i Montenegrini attendono con impazienza il momento dell'attacco. » Che siano anche questi due, fra i tanti brindisi bellicosi, destinati a essere smentiti?

Una crisi parziale del Gabinetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 8,30 pom.* — Il *Diritto* pubblica nelle sue informazioni la notizia di una crisi parziale ministeriale.

Giorni sono l'on. Bertolè-Viale in seguito a divergenze avute col presidente del Consiglio on. Crispi sulla questione africana era deciso a dare le sue dimissioni.

Bertolè-Viale inoltre voleva conservare il generale Cialdini in servizio nell'esercito, Crispi invece voleva metterlo nella diplomazia per escludere da qualunque azione guerresca e per poter affidare il comando supremo delle truppe al generale Pianell e al generale Cosenz.

Si deve notare che tale notizia contraddice pienamente alla nota ufficiosa pubblicata dal giornale *L'Esercito* tre giorni fa.

Questa nota diceva:

« Diversi giornali della capitale e di provincia vanno ripetendo in questi giorni le voci delle dimissioni del ministro della guerra on. Bertolè-Viale, per motivi politici o per ragioni di salute.

« Noi siamo in grado di tranquillizzare gli animi dicendo che nessun mutamento avverrà al Ministero della guerra, che tali voci non hanno fondamento, e che la salute dell'on. Bertolè-Viale è tanto buona che gli permette di lavorare da dodici a quattordici ore al giorno. »

La Regina alpinista.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Stamane la Regina partì dalla palazzina De Fecore per recarsi sul monte detto *La Reine*.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Regina giunse alla vetta del monte detto *De la Reine* alle 11 ant. Tornò a Gressoney felicemente alle 7,45 pom.

Ancora l'incidente Schilizzi-Nicotera.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 3,5 ant.* — Il prof. Semmola, in una lunga lettera a Schilizzi circa il noto incidente del processo della diciottenne figlia a Nicotera, nega di aver mai fatto personalmente offerte al *Bersagliere*; solo dietro preghiera di Nicotera si rivolse a Schilizzi; Nicotera gli fece molte sollecitazioni per indurlo; Schilizzi, consegnandogli la somma, gli diè incarico di consegnarla a Nicotera. Difatti il plico fu spedito per ferrovia il 23 ottobre 1881. Nicotera non gli rilasciò ricevuta, ma Schilizzi non insistette e disse: « Fra gentiluomini la miglior ricevuta è la memoria. » Essendo passato molto tempo senza che avvenisse la restituzione, scrisse a Nicotera che egli, Semmola, sarebbe stato costretto a restituire a Schilizzi le diecimila lire. Nicotera gli rispose dichiarando di non poter accettare tale sacrificio, ma non restituì la somma. Invece lo pregò di ringraziare Schilizzi e disse desiderio di visitarlo. Schilizzi non richiese mai la somma prestata. Tale lettera, riassunta per sommi capi, dimostra come Nicotera, negando il fatto, sapeva di essere dalla parte del torto. Semmola ha ora mandato le diecimila lire a Schilizzi; ma questi non ha voluto accettarle.

L'imperatore d'Austria in Germania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'ufficioso *Wiener Abendpost* commenta il viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino. Dichiara che le manifestazioni della Stampa tedesca in occasione di tale viaggio trovano eco la più simpatica in Austria. I popoli della Monarchia dimostrarono più volte che approvano colla mente e col cuore l'alleanza colla Germania, vedendovi la garanzia della pace del mondo. Non punacarono di ricevere l'imperatore Guglielmo cordialmente, allorchè venne a Vienna. Colgono l'occasione del viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino per esprimere gli stessi sentimenti davanti a tutti e accompagnano il sovrano colle loro benedizioni, convinti che il convegno dei due imperatori rafforzerà l'alleanza per la pace del mondo.

I sovrani di Germania a Strasburgo.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È positivo che i sovrani di Germania giungeranno a Strasburgo il mattino del 21 corrente e proseguiranno il 23 per Metz. Lavorasi alacremente ai preparativi pel ricevimento. Il Consiglio comunale votò un credito illimitato. La città offrirà una festa ai sovrani.

Principi e imperatori.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'imperatore arriverà lunedì, alle 9 ant., a Niedersaullitz (Sassonia) dove lascierà il treno di Corte e recherassi, con piccolo seguito, a visitare i sovrani di Sassonia nel castello di Pillnitz. Alle 11 ant. i sovrani faranno colazione; indi passeggiata nel parco. All'1,30 pom. l'imperatore proseguirà per Berlino, dove arriverà alle 5 pom. — L'ex-re Milano arriverà a Vienna il 17 corrente e vi resterà una diecina di giorni.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il principe e la principessa di Bismarck sono arrivati.

WILHELMSHAFEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'imperatore Guglielmo arrivò stamane e proseguì subito per Berlino.

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il procuratore generale continua la sua requisitoria, completando l'analisi delle dimostrazioni boulangiste. Dice che Boulanger cercò di corrompere Goron, capo della sicurezza pubblica, e i generali Tricoche e Thomassin. Occupasi lungamente a provare che l'Alta Corte è competente non solo per l'attentato, ma pel complotto e per gli altri crimini commessi nel complotto.

Dopo una breve sospensione della seduta, il procuratore generale dice che la Commissione per l'istruttoria, esaminando la vita di Boulanger dal punto di vista dell'attentato, scoperse altri fatti più gravi sotto il punto di vista della delicatezza. Il procuratore generale passa in rivista questi fatti, che riferiscono al fondi segreti del Ministero e alla cassa dei fondi di riserva, accusando Boulanger di concussione.

Dimostra che Boulanger era così povero da non poter quasi prestare aiuto al padre suo, che versava nella più squallida miseria: ottenuto il Ministero della guerra, pagò i debiti paterni, cioè più di 50 mila lire; dava 25 mila lire al giornale *La Nation* e 40 mila all'*Avenir National*; speso lire 37 mila per ammobigliarsi riccamente un alloggio nel quale abitava ed un altro nel quale riceveva..... la signora. Faceva molti altri consimili dispendii.

Il procuratore generale, oltre ai fatti di concussione enumera parecchi altri atti di indelicatezza, che Boulanger commise con affaristi. Conchiude dicendo: « Ora Boulanger vi è noto. Malgrado le preghiere di alcuni suoi amici onesti, restò a Londra e si appresta a fuggire più lontano. Io feci il mio dovere. Invoco la vostra giustizia. Fate che simili fatti ponosi non si rinnovino. Attendo fiducioso il vostro verdetto. » Il procuratore generale riprende il suo posto fra vivissima emozione.

Buffet domanda la parola.

Leroyer dice che non può accordarla, non potendosi discutere che in Camera di Consiglio.

Ne seguì un tumulto enorme. Parecchi senatori gesticolano, gridando.

Leroyer vi mette fine dicendo: « Fra un quarto d'ora l'Alta Corte si riunirà in Camera di Consiglio. »

L'udienza è levata.

I membri della Destra protestano. Tutti scendono, continuando a tumultuare.

L'Alta Corte alle ore 6,40 si riunisce in Camera di Consiglio, ove Kerdrel presentò una mozione d'incompetenza firmata da 54 membri della Destra. Fatta sua proposta l'Alta Corte decise di discutere la mozione lunedì in Camera di Consiglio.

Il principe Luigi Napoleone.

La retrocessione del processo Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 8,45 ant.* — Il principe Luigi Napoleone è giunto a Parigi, ove ha preso dimora nel palazzo della sua zia la principessa Matilde.

— La Destra del Senato decise di ritirarsi tutta dall'Alta Corte di giustizia, dopo che sarà stata respinta la mozione d'incompetenza da essa presentata ieri.

— L'istanza del boulangista Thiebaud per essere coinvolto nel processo Boulanger e complici mira soltanto a sollevare un dibattimento in contraddittorio in seno dell'Alta Corte: sarà di certo respinta.

Telegrammi diversi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Regna grande attività nelle fabbriche d'armi di Birmingham in seguito ad ordinazioni di vari Stati dell'Oriente.

— Lo *Standard* parlando nell'accusare la Russia di favorire le proteste della Grecia su Candia onde punire il sultano di non avere ascoltato i consigli dell'ambasciatore russo Nelidoff e controbilanciare l'influenza tedesca minacciante di diventare preponderante sul Mar Nero in seguito al matrimonio del kronprinz con una principessa prussiana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Da Belgrado i reggenti pregarono l'ex-regina Natalia di designare il luogo ove desidera d'incontrare il figlio; il luogo dovrà essere fuori della Serbia.

— Il colonnello Grenfell sir Dar, nell'esercito egiziano, fu promosso generale nell'esercito inglese. Colonne volanti furono incaricate di vettovagliare gli abitanti dell'Alto Egitto affamati.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Nelle miniere di carbone presso Funfkirchen, appartenenti alla Società di Navigazione sul Danubio, è imminente lo sciopero generale provocato dai socialisti tedeschi. Vi furono inviate truppe.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La sciabola è partito. Carnot si recò a salutarlo alla stazione.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Si ha da Tangeri: « I ministri d'Italia e del Belgio dispongonsi a partire per Tetuan onde visitarvi l'imperatore. Il ministro d'Italia già presentò le credenziali ed i doni di rito. Sembra che il sultano abbia avvertito i ministri delle Potenze residenti a Tangeri che è disposto a ricevarli a Tetuan, ma che non tratterebbe con essi degli affari pendenti. »

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Un dispaccio da Honolulu in data 10 luglio annuncia: « Centocinquanta indigeni condotti da due meticci tentarono di sollevarvi la rivoluzione e si impadronirono del palazzo del governatore. La milizia represse l'insurrezione. Sette indigeni rimasero morti; dodici feriti. »

WADI-HALFA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Grenfell è arrivato. La popolazione, entusiasmata, gli alzò un arco di trionfo. Bellona è sgombrata.

LUCERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il Congresso antischivista è definitivamente fallito causa la divergenza di vedute fra le Potenze e la partecipazione insufficiente.

IL 1789
QUADRI E CARATTERI
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE*

XXXII.

GLI EROI.

Alla frenesia di morte da cui era invaso il partito della Montagna, a Parigi e nelle principali città, corrispondeva, alle frontiere, la frenesia della vittoria che inanimiva tutti gli eserciti, dai più illustri generali all'ultimo dei soldati. Per due volte la Francia era stata salva dalla minacciata invasione, mercè la discordia e l'egoismo delle diverse Potenze collegate; ma non poteva più oramai far calcolo sugli errori altrui, quantunque ripetesse, non tono derisorio, il detto di Rivarolese, che *i collegati erano sempre in ritardo d'un'idea, d'un anno, d'un esercito.*

Lazzaro Carnot aveva compreso come urgesse per la Francia d'essere vittoriosa sopra ogni punto, contro i nemici interni non del tutto schiacciati nella Vandea e al Mezzodì, nei Pirenei, nelle Alpi e su tutta quella lunghissima linea che, cominciando dai Vosgi, seguiva il corso del Reno e de' suoi affluenti sino al mare. La Francia, per quanto l'entusiasmo e la disperazione fossero ad ogni uomo anima e fibra d'acciaio, incominciava a sentire il peso di quella lunga crisi che la stremava d'uomini e di denaro e le vietava di far cessare la terribile carestia. Ma la stanchezza, invece di suscitare desiderii di pace, infondeva la tenacia di un ultimo sforzo: solo mezzo per far riconoscere dalle Potenze la rivoluzione compiuta, di ottenere una pace onorevole e duratura, era per la Francia il dettare condizioni da vincitrice sul territorio altrui.

(*) Vedi i Numeri 1, 4, 13, 20, 27, 31, 41, 49, 55, 62, 69, 76, 83, 90, 97, 104, 110, 117, 124, 131, 138, 145, 152, 159, 166, 173, 180, 187, 194, 201, 208 e 215.

No ai generali rimaneva spesso altra scelta che la vittoria o la morte. La Repubblica francese, che vagheggiava il trionfo di una democrazia in cui ogni grado e dell'esercito e della magistratura o del Governo fosse aperto al solo merito e dipendesse dalle elezioni, rinnovava gli errori più funesti delle Repubbliche oligarchiche, condannando a morte i generali colpevoli il più sovente non d'altro che di aver tentato un'impresa impossibile. E, qual che è peggio, non si lasciava loro quella libertà che pure sola avrebbe potuto compensare così grave responsabilità. Presso ogni esercito stava in missione alcuni deputati della Convenzione scelti dal Comitato di salute pubblica, e costoro, che avrebbero dovuto soltanto infiammare a che gli ordini di Parigi fossero eseguiti, bene spesso davano ordini di loro capo, imponevano le loro idee strategiche, nominavano e destituivano i generali, li facevano arrestare e li inviavano sotto buona scorta a Parigi per esservi giudicati dal Tribunale rivoluzionario, quando pure non raccoglievano un Consiglio di guerra perchè il generale caduto in sospetto fosse condannato e giustiziato in mezzo ai soldati. Così il generale Eisenberg, la cui improvvidenza era stata causa di uno di quei tanti rovesci che le armi francesi toccavano ora qua ora là, venne fucilato per ordine di Saint-Just, senza alcun rigu

4 AGOSTO: giorni 33 — L. P. 11 — U. q. 19.
Domenica 14 — 226° giorno dell'anno — Sole nasce 5,17, tr. 7,33 — *Santa Susanna vergine martire.*
Lunedì 15 — 224° giorno dell'anno — Sole nasce 5,18, tr. 7,34 — *Santa Chiara vergine.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 agosto 1882.

Torino	9	31	77	11	52	
Bari	37	34	20	63	58	
Firenze	27	41	59	55	51	
Milano	77	11	55	20	29	
Napoli	68	35	4	15	44	
Palermo	27	61	52	74	55	
Roma	3	46	12	88	49	
Venezia	49	46	3	41	79	

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Bella Bicilla.

Sciarada.

Chi mai brami un'aureola
Di vera stima e affetto,
Abbia merito *secondo*
Ed un *primiero* schietto;
Conduca vita *intera*
Chi sempre ha di già detto
Desideri un'aureola
Di vera stima e affetto.

Viradiera.

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Gaetano Ernesto chiusa procedura per mancanza di attivo. — Fallimento Ditta fratelli Bojon, concordato omologato, giudizio conchiuso coi creditori il 10 scorso luglio. — Fallimento Valerio Antonio cessazione pagamenti fatta risalire al 10 scorso agosto. — Fallimento Ditta Cavalon fratelli e C. omologato concordato ed ordinando che dopo l'adempimento degli obblighi assunti si cancelli il nome dalla lista dei falliti. — Fu revocata sentenza fallimento Ditta Maria, Bogna e Comp. ordinando il cancellare il nome dei soci dall'albo dei falliti, stante il saldo integrale per effetto del concordato. — Falli cui Mosso G. B. omologazione sovraglianza composta Binetti Giuseppe, Musso Giuseppe e Fantini Giovanni. Curatore definitivo confermato avv. Giuseppe Ferrero. — Fallimento Valmilo Antonio chiusa verbale credito. — Fallimento Curutti Tommaso prima adunanza creditori rinviata 12 corr., 2 pom.

Domanda di moratoria. — Torino. — Nella Amministrazione della Società Anonima di Esportazione Agricola tarde in stato di insolvenza, ed autori. della Commissione di sorveglianza più nominata vennero ieri unite la Banca Nazionale, Banco di Napoli e Sete, Credito Meridionale di Napoli e Banca Subalpina di Torino.

Modificazioni di Società. — Torino. — Con privata scrittura la società corrente sotto la ditta Luciano e Campo per l'esercizio di stabilimento meccanico stante l'avvenuto decesso di Luciano Vercento la società, pur correndo sotto la stessa ragione, sarà consolidata tra i soci superstiti signori Campo Carlo e Foccardi Paolo e durature a tutto il 30 giugno 1891.

Borsa di Genova, 10 agosto		Az. Ferr. Mediterr. fine	—
Rend. Ital. cont.	95 50	*Cambi.*	
» » f.m.	95 70	Londra — vista	25 38
Az. Banca Nazion.	1760 —	» — tre	— —
» Credito Mobil.	935 —	Parigi — vista	100 50
» Ferrov. Merid.	300 —	» — tre	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		

Vienna, 10			
Mobiliare	302 —	Cambio su Parigi	47 55
Lombarde	118 —	Cambio su Londra	119 75
Banca Anglo-Austr.	125 —	Lire italiane	47 20
Austriache	328 50	Rendita Austriaca	91 90
Banca Nazionale	908 —	id.	85 95
Napoleoni d'oro	9 60	Unionbank	230 —
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	100 90
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 10			
Mobiliare	103 20	Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Austriache	105 60	Id. 3 1/2 0/0	106 20
Lombarde	50 80	Turco nuovo	18 10
Cambio su Londra	20 31 5	Prest. Ottom. Russo	91 40
Rendita Italiana	94 10	Rubio	210 10
Id. f.m.	93 70	Mediterranee	118 40
		Meridionali	— —

Londra, 10 (Chiusura).

Consolid. inglese	98 3/16	Egiziano 1868	80 3/8
Rendita italiana	92 1/10	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stori.	12,000
Argento fino	52 5/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	—,—
Spagnuolo	18 1/8		
Turco nuovo	18 1/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 10.

Rend. fr. 3 0/0	89 45	Rend. ungher. 6 0/0	84 5/16
» 5 0/0	85 12	Rend. spagn. estar.	79 3/8
» 4 1/2 0/0	104 50	Banca cred. di Parigi	511 1/4
Rend. ital. 5 0/0	92 77	Banca Ottomana	518 1/8
Cambi Londra vista	25 22 5	Argento fino	20/ —
Consolid. inglese	98 5/16	Credito fondiario	1273 —
Obbl. Lombarde	304 50	Suez	2600 —
Cambio sull'Italia	1/4	Panama	42 —
Turco nuovo	18 22	Lotti turchi	69 1/2
Banca di Parigi	782 —	Ferr. Meridionali	691 1/4
Tunisino	471 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	453 75	Mateus	— —

DUNEO, 9 agosto. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 42 — Fino 38 — Brune 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 72.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 50 — Barbariato 14 50 — Segala 12 75 — Meliga 13 05 — Frumentone 11 25 — Miglio 12 40 — Riso 28 75 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fave 14 20 — Avena 7 70 — Patate 0 95.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 22.

FOSSANO, 7 agosto. — Frumento L. 19 82 — Segale 11 21 — Meliga 14 52 — Miglio 14 08 — Formentone 13 81 — Fave 14 37 — Avena 7 93 — Fagiuoli 00 00 — Riso 28 68 — Patate 1 00 — Fieno 0 75 — Paglia 0 52 — Vitelli 8 08 — Uova alla doz. 0 58.

Pane grissino al chil. 42 — Bianco 39 — Comune 33 — Brune 28 — Pasta di Genova 68 — di semola 55 — di mezza semola 46 — ordinaria 35 — Carne di vitello L. 1 48 il chil. — di bue 1 29.

Stagionatura sociale della seta in Torino 10 agosto.

Organzino	colli 11 — K.	1112 02
Trame	colli 1 — K.	52 18
Greggia	colli 10 — K.	818 06
Totale	colli 22 — K.	1982 76

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 191 — K. 18760 24

Il Direttore-Gerente: **A. Bertolio.**

---

la Repubblica di Genova potuto impedire l'anno prima che duemila piemontesi vi si imbarcassero per recarsi a Tolone. L'esito anche questa volta corrispose alle intenzioni della strategia; i piemontesi, quando seppero che Napoleone alle loro spalle era giunto ad Ormea, dovettero sgombrare il campo e ritirarsi dietro il Colle di Tenda, abbandonando la linea delle Alpi per quella degli Appennini.

Con più accanimento ancora combattevasi sul Reno. Nell'inverno dal 93 al 94 i collegati erano stati in procinto di sciogliersi, poichè il re di Prussia era omai stanco di una guerra dalla quale non si riprometteva alcun utile, e nella stessa Vienna ingrossava il partito della pace, dacchè appariva come l'Inghilterra mirasse sovratutto al proprio tornaconto, e mentre gli eserciti delle Potenze continentali si logoravano sul Reno, sulla Sambra e sulla Mosa, essa occupava le colonie francesi. Pitt, il ministro dell'Inghilterra, mise allora in opera ogni espediente per vincere le ritrattanze dei collegati e l'opposizione formidabile nella Camera dei Comuni ed in quella stessa dei Lord. Egli seppe avvincere alla propria politica la volontà timida del re, e al fine di prevenire le agitazioni che già fermentavano fra il popolo, propose e fece approvare la sospensione dell'*habeas corpus*, cioè delle garanzie per la libertà personale, salvaguardia principale che la Costituzione inglese conceda al popolo.

Con tale sospensione quasi s'inaugurava in Inghilterra il regime delle *lettere suggellate*, che era stato così funesto alla Monarchia della Francia. Sheridan, il grande oratore e popolare commediografo, gridò allora in pieno Parlamento:

« Io non sono assetato del sangue, ma non sarei malcontento che quel ministro il quale ha osato di proporre a Sua Maestà che si sospesse la votazione immediata di una legge di tanta importanza, lasciasse la testa sul patibolo. »

Assicuratosi colla votazione della legge, Pitt non nascose più quale scopo si prefiggesse con la guerra giacchè la Francia stessa l'aveva provocata, egli voleva delinire la guerela secolare fra le due nazioni, annientare la Francia, imporle di nuovo una monarchia assoluta e assicurare il dominio dell'Inghilterra sui mari.

Furono votate nuove tasse; in unione coll'Olanda, l'Inghilterra ottenne dal re di Prussia che continuasse nella guerra mercè il pagamento immediato di sette milioni e cinquecentomila lire, un sussidio mensile di un milione e duecentocinquantamila lire, più due milioni e cinquecentomila lire al termine della guerra.

Nella primavera del 1794 i collegati avevano in linea di battaglia, dai Paesi Bassi a Strasburgo, trecento e quindicimila uomini, a cui i francesi non ne avevano da opporre che duecento e trentaquattromila. Ma ladrove i collegati erano ancora divisi e la rivalità, in ispecie fra i generali inglesi e gli austriaci, impediva di adottare un piano di battaglia, i francesi erano sospinti dal genio di Lazzaro Carnot, che tutto prevedeva, indicando persino i luoghi dove si doveva affrontare il nemico; erano vegliati dall'occhio inflessibile di Saint-Just, a cui molto si deve perdonare per la grande parte da lui presa alla liberazione delle frontiere della patria, ed erano comandati da uomini quali Pichegru, Jourdan, Michaud, Marceau, Desaix, Kleber, Bernadotte, Championnet, nomi tutti immortali nella storia delle guerre e che al solo pronunciarli suscitano il ricordo della battaglia di Marengo, della conquista di Roma, della spedizione d'Egitto e della morte radiosa in faccia al nemico, quando Marceau, di soli ventisette anni, bello come una fanciulla, forte come un leone, cadde colpito sul campo in un giorno di vittoria, pianto dai francesi, ammirato e invidiato dai prussiani.

Dopo parecchi scontri che costarono migliaia d'uomini senza che riuscisse a prevalere nè il numero dei collegati, nè il valore dei francesi, si venne a battaglia decisiva presso Fleurus, sulle rive della Sambra, di cui già per tre volte inutilmente Jourdan aveva tentato il passaggio. Jourdan era generale in capo, e con sessantaseimila uomini doveva sbaragliare gli ottantamila nemici comandati dal principe di Coburgo e dal principe d'Orange. La presa di Charleroi, di cui spetta il merito principale a Saint-Just, avvenuta il sette messidoro (25 giugno) ed ignorata ancora dai nemici, dava un grande vantaggio ai francesi. L'ala destra era comandata da Marceau, nell'ala sinistra trovavasi Kleber, nel centro Championnet; la battaglia avvenne l'otto messidoro (26 giugno). I francesi mentre movevano all'assalto si videro così stessi assaliti dall'avanguardia del principe di Coburgo e dovettero retrocedere, ma per poco, chè, inanimiti per nuovi rinforzi, sotto un fuoco micidiale di artiglieria ricacciarono gli austriaci e con ripetute cariche alla baionetta rioccuparono tutte le posizioni.

Nel campo francese era giunto pochi giorni prima Guyton di Morveau, un distinto chimico, membro della Convenzione, a proporre l'esperimento di un suo pallone areostatico. Appena incominciò la battaglia Guyton di Morveau salì nella navicella con un ufficiale per nome Lomet: dall'alto, tenendo il pallone fisso col mezzo di una corda, potè segnalare a Jourdan le mosse dei nemici e l'andamento tutto della battaglia. Dall'alba si combattè sino alle sette di sera, più volte i francesi parvero perdenti, ma Jourdan provvide sempre, con rinforzi ai luoghi più minacciati, a ristabilire la fortuna, quantunque il fuoco fosse aperto lungo un semicerchio di quasi dieci leghe. I generali e i rappresentanti del popolo gareggiavano di valore coi soldati, e alla fine il principe di Coburgo, visto respinto ogni assalto, avuta notizia della resa di Charleroi, per la cui liberazione egli principalmente s'era mosso, ordinò la ritirata, che si compì in gran disordine, sotto il fuoco delle artiglierie francesi e le cariche incessanti della cavalleria, che fece ancora un buon numero di prigionieri. Fra morti e feriti erano rimasti sul campo più di quindicimila uomini, di cui ben due terzi di collegati.

La vittoria di Fleurus ricacciava i nemici oltre al Reno ed apriva alle armi francesi il Belgio e l'Olanda. Gli austriaci non ebbero forza di opporre altra resistenza. Pichegru, conteggiando il mare, s'impadronì di Bruges, di Ostenda e di Gand; il ventidue messidoro (10 luglio) Jourdan entrò in Bruxelles e i francesi cinsero d'assedio Condè, Landrecies, Valenciennes e Le Quesnoy, occupate dai collegati.

Tante splendide vittorie furono guaste da due barbari editti della Convenzione. Col primo s'imponeva alle guarnigioni delle quattro piazze forti la resa entro le ventiquattro ore, sotto pena di essere passati al taglio della spada quando più tardi le fortezze fossero occupate; col secondo si proibiva di fare prigionieri nell'esercito inglese, dovendosi uccidere quanti erano incapaci a resistere. I soldati si rifiutarono di fare strumenti di stragi barbarie. Narrasi che un sergente avendo fatto prigionieri alcuni inglesi in una scaramuccia nelle Fiandre, li condusse dal suo ufficiale

— Perchè li hai accettati come prigionieri? — chiese l'ufficiale.

— Perchè non tanti di meno a far le fucilate contro di noi.

— Ma non ricordi — replicò l'ufficiale — che i rappresentanti ci costringeranno a fucilarli?

— Non saremo noi a eseguire questi ordini, — soggiunse il sergente. — Inviate questi prigionieri ai rappresentanti, e se essi sono cannibali, li uccidano e il mangino a lor piacere.

L'eroismo dei francesi, come per terra, mostravasi per mare. S'aspettava una flotta che dall'America doveva portare alla Francia affamata grande quantità di grano; l'armata inglese, comandata dall'ammiraglio Howe, percorreva l'Atlantico per catturarla e d'altra parte la flotta francese sotto gli ordini del contrammiraglio Villaret-Joyeuse, aveva ordine di contrastare il mare agli inglesi e veleggiare incontro al convoglio di viveri per scortarlo a Brest, evitando, se era possibile, la battaglia.

In quanto a numero di vele e di cannoni le due flotte si pareggiavano, ma la francese era al disotto per gli equipaggi, raccolti in fretta fra pescatori, e Carnot, che ben sapeva come l'entusiasmo non basti per vincere in mare, ma sia necessaria una lunga pratica della nave, aveva dato l'ordine di non arrischiarsi in un combattimento in cui potevasi perdere anche la flotta dell'Atlantico, sola speranza in grado di proteggere le coste.

Ma gli avvenimenti prevalsero sulla volontà: le due flotte erano troppo di frequente a contatto perchè si potesse evitare lo scontro, tanto più che l'equipaggio francese ardeva dal desiderio di misurarsi col nemico, e il rappresentante della Convenzione, Jean-Bon-Saint-André, invece di rattenere quell'entusiasmo, lo infervorava. Un primo scontro, il 9 pratile (28 maggio), non aveva avuto alcun decisivo risultato, e ai francesi era parso un gran che l'aver potuto misurarsi col terribile nemico senza essere rimasti perdenti.

I giorni seguenti furono passati dalle due flotte a riparare i guasti di minore entità, mandare al sicuro nei porti le navi non più in grado di tener il mare e prepararsi per una nuova battaglia. Il 13 pratile (1° giugno), a poca distanza dall'isola di Quessant, sulla punta della penisola di Brest, avvenne la nuova battaglia, che è detta una delle più sanguinose che registri la storia. Si sapeva che la flotta di trasporto collo vettovaglie era già in vista; l'ammiraglio francese doveva ad ogni costo trattenere le navi nemiche finchè quella fosse al sicuro nel porto di Brest, mentre gl'inglesi ardevano dalla bramosia di superare ogni ostacolo, cattumarla e rimorchiarla come in trionfo a Londra, ove si vuole non fosse già stato venduto il carico. Di qui un accanimento, una rabbia quasi sublime.

I francesi furono sconfitti, perdendo sotto dei loro vascelli, ma gli inglesi non ebbero campo a rallegrarsi della loro vittoria; la flotta di trasporto francese giunse in porto mentre durava ancora la battaglia, e l'ammiraglio inglese dovette star pago alla gloria d'essere dichiarato vincitore ed accolto, nel suo ritorno a Portsmouth, dal re, che gli regalò una spada d'onore, coll'elsa d'oro, dal valore di tremila ghinee.

Ma neppure la gloria non fu tutta degli inglesi: la Francia vinta raggia nella storia più dell'Inghilterra vincitrice per l'episodio del vascello il *Vengeur*. Questa nave aveva lottato quasi tutto il giorno col vascello inglese il *Duca di Brunswick*, verso le sei di sera, dopo aver perduta l'alberatura, ebbe spezzata la chiglia e cominciò ad affondare. Gli inglesi fecero cessare il fuoco e intimarono la resa, ma i marinai del *Vengeur* si rifiutarono di ammainare la bandiera, tirarono un'ultima bordata contro il nemico, quindi si raccolsero sul ponte, legarono saldamente a un tronco d'albero la bandiera perchè non cormotasse e corresse rischio di cadere nelle mani dei nemici, quindi lavorano le braccia e gli occhi al cielo e gittarono un ultimo grido tonante di: *Viva la Repubblica!* mentre la nave frantumata li traeva seco negli abissi del mare.

Gli inglesi non vollero mostrarsi indegni spettatori di tanto eroismo, fecero mettere le scialuppe in mare e salvarono quanti poterono dei naufraghi del *Vengeur*

G. C. Molineri.

(È vietata ogni riproduzione non autorizzata).

L'ultima abitazione, il manoscritto e il testamento del cardinale Massaia.

L'ultima abitazione del cardinale a Roma fu al secondo piano del palazzo già Mignanelli, ora della Propaganda. L'appartamento è più che modesto, sia per numero di stanze, sia per l'arredo, di semplicità veramente monastica. La camera ch'egli occupava e dove passava tutta la sua giornata è volta a ponente e dà sulla piazza Mignanelli; è di forma rettangolare, di circa metri 4 su 6. Due finestre, vicinissime l'una all'altra, prospicienti sulla piazza, la fanno ricca d'aria e di luce. In fondo alla camera è un povero lettuccio in legno col semplice materasso. Una vecchia scrivania sta vicino alla finestra di sinistra. Poche sedie e due poltrone nacli usate e logore completano l'arredo. Attorno alle mura vedonsi pochi quadri, tutti di soggetto religioso. Fra questi la *Sacra Famiglia* del Guido Reni e il *San Giuseppe col Bambino*. Accanto al letto sta ancora il bastone sul quale il cardinale si appoggiava andando attorno per la camera. Una poltrona accanto alla scrivania indica il luogo dove il cardinale stavasi a preferenza e donde, ogni tanto, volgeva gli occhi alla statua della Concezione che sormonta il monumento di Piazza di Spagna.

In un angolo della stanza è rimasto un alto e grosso bastone. È un bastone storico. È quello che il Padre Massaia portava sempre in Africa, e che, mandato ai principi del paese dal Galla, faceva le veci di lettere credenziali pei messaggeri che loro inviava. Ha il pomo ricurvo; è formato di due pezzi tenuti insieme da una rozza fascia di ottone: la parte superiore è di legno tagliato nell'orto di Cetzomani, la inferiore di cedro del Libano.

Da alcuni si è temuto per un momento che, per la morte del cardinale, la pubblicazione della sua opera: *I miei 35 anni di missione*, sarebbe rimasta interrotta. Ora si sa invece che il Massaia aveva già dettati ai suoi segretari tutti gli appunti e che l'opera continuerà a pubblicarsi senza interruzione sino alla fine. Fu, come dicemmo, per desiderio del Papa che il cardinal Massaia si accinse a porre in iscritto la storia del suo apostolato. Egli vi mise mano ai primi del 1880, e nel 1884 il lavoro era compiuto. È cosa degna veramente di meraviglia com'egli, già grave d'anni, abbia potuto senza sussidio di nessun appunto scritto, chè tutti andarono perduti, riandar colla memoria così lungo spazio di tempo, tanta moltiplicità d'avvenimenti, così numerosa serie di particolari, di episodi, di minuti incidenti.

Il manoscritto è raccolto in cinque grossi volumi in-folio. Le pagine hanno un largo margine, sul quale, in carattere più grosso, è scritto il soggetto della narrazione che si sta svolgendo. La scrittura dell'autore, senza essere calligraficamente bella, è però nitidissima e di una chiarezza meravigliosa. Nei cinque volumi, neppure una cancellatura, neppure una correzione. Le linee corrono sempre poco regolari, sollevandosi alquanto da sinistra a destra. Dal primo all'ultimo volume si nota una leggera alterazione nel carattere, certamente effetto dell'aggravarsi dell'età nell'autore; però resta sempre chiarissimo. Questi cinque volumi di manoscritto sono attualmente nelle mani del Padre Giacinto, il quale li trascrive per la pubblicazione, ordinandone talora la materie, le quali, come devesi necessariamente avvenire a chi scrivesi col solo sussidio della sua memoria, non serbano sempre un ordine esatto e determinato. Quando la pubblicazione dell'opera sarà compiuta, questi manoscritti andranno probabilmente ad arricchire la Biblioteca Vaticana.

In fine, a proposito del testamento, leggiamo nell'*Osservatore Romano:* « A cagione di alcune formalità necessarie non ancora compiute, il testamento del cardinale Massaia non fu ancora aperto. Crediamo però sapere ch'egli ha legato tutto il suo, e non deve esser molto, alla Propaganda per la cara missione del Galla. Un ricco anello episcopale, l'unico oggetto prezioso che egli possedesse, donatogli alcuni anni addietro dal conte Luigi Antonelli, il defunto cardinale lo ha lasciato come ricordo al Santo Padre. »

La chiamata delle classi per le esercitazioni militari

(Voci del pubblico)

Più che voci del pubblico, queste sono grida di dolore.

Si sono rinviate le elezioni generali amministrative, si è ritardata l'applicazione di una nuova legge di libertà, per non disturbare i lavori di campagna nel mese di settembre; e poi con la chiamata sotto le armi pel 25 agosto e per una esercitazione di 45 giorni, si distraggono forzatamente dai lavori di campagna centinaia e centinaia di braccianti, che hanno stretta necessità di lavorare non solo per procurare a sè ed alle loro povere famiglie il pane quotidiano, ma per mettere altresì in serbo il vitalizio dell'inverno. Nelle campagne, o specialmente nell'Agro vercellese, la stagione autunnale è il principale rinfranco, è tutto per i poveri. Il taglio e la battitura dei risi incominciano appunto nel mese di settembre; ed in 30 o in 40 giorni, se il tempo volge al bello, tutto è terminato. In quei pochi giorni i braccianti di campagna guadagnano discreti da 10 a 150 lire; ma di lì a poco manca ogni loro risorsa; e chi trova tuttavia lavoro, appena basta pochi soldi per isfamare di giorno in giorno la famiglia. Sì è la *scorta* del settembre e del principio d'ottobre che sopperisce ai riposi forzati del restante ottobre, del novembre e dell'intiero inverno. Senza tale scorta non si sa come i poveri braccianti di campagna potranno sfamare la stagione inoperosa. Intiere famiglie di agricoltori saranno piombate nella più famelica miseria.....

È una crudele derisione il vedere esonti dalla chiamata impiegati, il cui impiego non pericolerebbe, nè andrebbe il mondo a soqquadro, se essi fossero messi coll'armi al braccio in settembre ed in principio di ottobre. Ma ai poveri braccianti di campagna si tratta di togliere l'impiego frattifero di grande parte dell'anno; si tratta di togliere loro il modo onde sfamare poi i loro bambini e i loro vecchi impotenti nella stagione più triste.

Si sono visti dei padri di famiglia piangere letteralmente a calde lagrime nel ricevere l'avviso della chiamata. Nè si tratta di poltroni. Sono stati e sarannno bravi soldati. Ma è il pensiero della mancanza d'ogni risorsa per le loro famiglie che li commoveva e disperava.

I sindaci come faranno a consolarli? Diranno che una nuova legge sanitaria obbliga i Comuni alle disinfezioni ecc., che per gli stessi d'inedia vi saranno medici e medicine *gratis*, ma che manca il liquore Succi....

Oh! fra le leggi dell'igiene alimentare non si dimentichi quella del pane quotidiano invocato nel *Pater noster!* E veggia il Ministero della guerra se può conciliare le esigenze dell'esercito nazionale con quelle dell'umanità!

Un'altra voce venuta dal pubblico dice:

Per l'istruzione degli individui di vario ceto e categorie richiamati in questi giorni vengono pure richiamati parecchi sergenti anche non appartenenti alle categorie suddette.

Ma mentre di tutte le classi richiamate vengono esentati (a tenore della legge sul Tiro a segno) coloro che frequentarono debitamente il Tiro, poi sergenti non si tiene conto di tale disposto di legge.

Questa disparità di trattamento non è giustificata. Il numero dei sergenti è sproporzionato al bisogno, quindi possono essere fatte anche a loro riguardo le debite esenzioni.

E poi perchè tale provvedimento riguardo ai sergenti e non riguardo ai caporali maggiori, che, quanto al servizio, sono parificati ai sergenti?

Tale provvedimento è poi un altro colpo contro la istituzione del Tiro a segno e contro i diritti acquisiti da chi, fidando nella legge, a spesso con non grave disturbo, ha per più anni frequentato con profitto le dette Società.

Si spera che il senno dell'onorevole ministro vorrà trovare qualche giusto discernimento in proposito.

A ricordo dell'attacco di Laveno

Per raccogliere il nome dei caduti.

Riceviamo:

« *Onor.mo sig. Direttore,*

« Sul vecchio castello di Laveno sorge riattata la torre destinata a raccogliere i resti dei caduti nell'assalto dato a questo forte la notte 30-31 maggio 1859 dai cacciatori delle Alpi condotti da Garibaldi. I corpi dei quali, rimasti nelle mani degli austriaci, furono da essi, insieme a qualcuno dei loro, sepolti senza un segno che li distinguesse. E così giacquero fin qui ignorati.

« Rendere il nome a quelle ossa e serbarne la memoria per l'avvenire è dovere e desiderio mio suffragato da un lungo voto del patriottico popolo lavenate. Ma all'infuori del numero dei caduti sul campo di più non può dirci il rapporto di I. Carrano, capo dello stato maggiore di Garibaldi, il testimonio e lo storico fedele di quegli avvenimenti. E ogni altro mezzo è mancato. Ond'è ch'io mi rivolgo ai giornali italiani colla speranza che, diffusa largamente, la notizia possa giungere a qualcuno dei superstiti di quella schiera, il quale, ricordando i compagni restati sul terreno, sia in grado di ripeterne i nomi. Io prego dunque vivamente chi abbia cognizione diretta o possa porre sulla via per rintracciarlo, a voler comunicarmelo; così come prego Lei, sig. Direttore, di invitare quanti più de' suoi colleghi a riprodurre e diffondere l'inchiesta.

« Tutte le notizie o gli oggetti appartenuti o relativi ai cacciatori delle Alpi che mi pervenissero saranno raccolti in un museo accanto all'ossario e i nomi dei datori verranno designati alla riconoscenza del visitatore.

« Francesco L. Pullè,
professore all'Università di Padova. »

Divertimenti balneari ad Alassio

Alassio, 9 agosto.

(Elemosina) — Di questi giorni ebbe luogo nel Collegio municipale diretto dai salesiani la distribuzione dei premi. La nostra colonia balnearia vi assiste numerosa assieme a molti del paese, al sig. Rossotti, nostro sindaco, al cav. Da Pisanate, delegato scolastico, e ad altri consiglieri.

Un coro lodevolmente affiatato di convittori ci fece gustare, assieme ad un inno d'introduzione, l'*Ave mater* di Rossini, un inno di Mendelssohn, uno dei Carissimi e del Concone, forse troppo mesti per una festa gaia e cordiale quale dev'essere la distribuzione dei premi.

La melanconica romanza del Cagliero: *Il figlio dell'esule*, fu cantata con accento appassionato da un alunno del Ginnasio, e il tenore signor Fasce ci fece sentire con lodevole impegno l'aria della *Lucia* « Tombe degli avi miei. » Nel suo bravo ed elaborato discorso il preside don Rocca inneggiò alla scienza, da cui deriva ogni progresso morale e civile e al cui studio affidate le sorti dell'avvenire dell'umanità; e dimostrò infine come il Collegio, molto frequentato, può essere di grande utilità ad un paese, specialmente ad Alassio, la cui spiaggia più unica che rara, la salubrità del clima e la posizione incantevole ne fanno uno dei soggiorni climatici e balneari più preferiti del bel paese.

Dopo qualche saggio di declamazione si distribuirono i premi ai meritevoli, chiudendosi la festa al suono della Marcia Reale.

***

La Commissione per i festeggiamenti, di cui è anima il presidente Maraglisno, volonterosamente coadiuvato da alcuni soci del due Circoli Commerciale ed Alassino, ha indetto per sabato 10 corrente, alle 2 pom., alcuni divertimenti, tra i quali la *Giostra nautica*, la *Regata delle latte*, il *Ginoco sul tempese*, che non mancheranno di riuscire oltremodo attraenti stante la novità e l'originalità.

Domenica, nella ore pomeridiane, nel locale del Collegio s'inaugurerà con gran pompa l'Esposizione a premio certo, ricca di sentuoni oggetti, tra i quali un elegantissimo *fumoir* del cav. Quartara, nostro ospite, e altri insigni doni di una signora forestiera che da molti anni soggiorna nel nostro paese.

La colonia balneatia si può dire del tutto rinnovata: molte famiglie sono già partite, rimpiazzate da altre giunte in Alassio in questa settimana.

Per tutto il mese d'agosto, dunque, la nostra spiaggia sarà ancora affollata e rumorosa, e il mar quinto e placido come un lago ci riprometto un periodo ancora lungo di splendido giornato in cui non faranno difetto i festeggiamenti e le escursioni a Pisola Gallinara, le quali, stante il tempo benigno, riescirauno gentilissime e divertenti.

Corriere Montanino

Nella valle dell'Arc.

Il parroco del Moncenisio, una brava e gentile persona che ha il San Pietro là su con le reste del lago nel quale ha il diritto di pesca, doveva recarsi a Lanslebourg per portare le trote che vende in Francia a quattro lire il chilogramma e proseguire poi a Bramans per svolgere colà alla presenza di uno stormo di parroci suoi colleghi (il Moncenisio per giurisdizione ecclesiastica dipende dalla Savoia) un tema di Sacra Scrittura. Io, per amore della teologia e della passeggiata, me gli posi alle costole. E poichè, lettori, miei siamo in confidenza, tanto vale che anche voi siate a parte del tema, della discussione e della passeggiata che potreste fare anche voi.

Il tema era questo: « *Vedere se il diavolo sapesse veramente che Gesù Cristo era il figliuolo di Dio, oppure se ne avesse solo il sospetto e ne abbia acquistato in seguito la certezza solo quando lo vide risuscitare.* »

Il parroco, profondo in Sacra Scrittura, sosteneva che quel briccone del diavolo ne aveva il solo sospetto, chè se ne avesse avuta la certezza, quando si provò a tentare Gesù non so da qual monte (anche il diavolo era alpinista) non gli avrebbe detto: « *Se tu sei il figliuolo di Dio*, ecc., ecc. » ma bensì: « *Tu che sei il figliuolo di Dio.* » E in sostegno della sua tesi il reverendo invocava l'autorità di parecchi santi.

Io, per non avendo dalla mia alcun santo, sostenevo alla meglio che il diavolo non dubitava nè affermava, ma negava, e che le parole: « *Se tu sei*, ecc., ecc. » suonavano sfida e negazione. Senza di ciò..... Boito non avrebbe scritto:

Son lo spirito che nega.

Ma il parroco Sant'Arrigo Boito non lo conosceva, e la discussione finì lì.

***

A parte la teologia però, la compagnia del parroco mi era gradita, e perchè persona cortesissima e perchè, essendo molto conosciuto nella valle dell'Arc, mi avrebbe garantito dalle grinfe delle guardie di mille specie che avrebbero potuto scambiarmi per un ufficiale travestito, ed avitarmi così la seccatura di un nuovo esame negativo di lingua francese e di arte militare. Il successo ottenuto nel forte italiano mi bastava e toglieva della severità dei professori francesi. Tutto ciò perchè non avevo le carte..... Maledette carte! Giacendo da Torino per avvicinarvi alla frontiera ricordatevi sempre di prendere passaporto per l'interno e passaporto per l'estero. Se la carta in campagna, e detta dei filoni, è stata sempre utile, ora poi, a quanti chiari di luna, a detta dei carabinieri italiani e dei gendarmi francesi, è assolutamente indispensabile se non vorrete andare a Nizza in carrettella fra i gendarmi, come è capitato a un ottimo giovine torinese, e tornare a Susa od a Cuneo fra gli angeli custodi, come è capitato a parecchi francesi che sapevano d'arte militare presso a poco quanto me, che no so nulla. Il fatuo signore troppo, arrestato e formato a Cuneo, se non erro, perchè creduto un ex-ufficiale francese, sospettato di aver preso piani delle nostre fortezze, era poi un ottimo ingegnere che è da 25 anni in Italia impiegato in una seria Casa commerciale della nostra città. Non lo mai fatto l'ufficiale, perchè gli sappi anche in Francia li fanno rivedibili, ed invece di avere progetti di fortezze ha una grande inclinazione per cacio bolognese..... Chi è innocente lanci la prima pietra.

I fatuoni disegni trovatigli in dosso erano i piani d'una data miniera, e l'autorità militare, la sua resa giustizia, conosciuto l'equivoco, la rimise in libertà.

Del resto, con ciò non s'intende fare un rimprovero per la sorveglianza sulla frontiera, sorveglianza che è necessaria. Se per qualche equivoco si dà qualche fastidio ai cittadini, compatiscano, che l'interesse di tutti è al disopra di tutto.

Io, pertanto, seguendo l'esempio della gallina di padre Zappata, che cantava bene o nerolava male, ripeto: avvicinandovi alla frontiera, dimenticate le scarpe se credete; ma le carte no, vi raccomando. E se non avete le vostre, prendete quelle d'un amico, e sarà anzi meglio, così se vi toccherà di andar dentro vi parrà di mandarvi un altro..... e sarà tanto di guadagnato in illusione.

***

Dalla frontiera, che è a 2106 metri, la strada scende serpeggiante fra pinchi abetaccioni sino a Lanslebourg, che è nel piano della valle dell'Arc, a 1398 metri sul livello del mare.

A questo punto la guida di Martelli e Vaccarone (ire il rilegato in pelle) m'insegna che una volta, prima che si aprisse questa strada nel 1809, si scendeva a Lanslebourg su d'una slitta che un uomo solo guidava coi piedi, e in venti minuti si era giù, quando non si restava malconci a mezza strada, e che questo era il divertimento dei *turisti* d'una volta. Il che prova che di matti ce ne sono sempre stati.

Un tale modo di viaggiare si chiamava *se faire ramasser*, e di qui il nome di *ramasse* dato alla scorciatoia.

I nostri antenati facevano il gusto loro, ed io dopo un secolo preferisco di farmi *ramasser* dalla vettura del parroco che salva le costole ed offre il comodo di ammirare tutto l'incanto del panorama dell'ampia valle sottostante, ricca di verde e popolata di villaggi, adagiata fra due spalliere di monti, ricoperti di pini sin quasi sotto alle cime, elevate a guglie, a piramidi, brune o striate di nere, da cui partono ghiacciai che si perdono altre punte, lontane, più in alto fra le nuvole.

E per il resto della descrizione vi rimando alla fonte, sul luogo.

***

Lungo la strada che scende serpeggiante in ai lunghi giri si trovano qua e là gli sbocchi delle gallerie per l'antica ferrovia Fell, ora completamente abbandonata, ed destinata col tempo a far perdere la testa agli antiquari che nasceranno fra qualche migliaio d'anni, i quali le riterranno abitazioni Dio sa di che bestie speciali o di che speciale popolo alpino. La ritorica, che pur troppo non muore mai, ci chiamerà allora i titani, gli sventratori delle montagne, e Dio sa quanti discorsi si faranno alle nostre spalle o quanto inchiostro (che, come la vanità, sono eterne) verranno d

borgo. Il viaggio costò loro circa trecento franchi, ma, a quanto dicono, hanno speso altrettanto in tabacco, perchè fumarono ottocento sigarette.

Si fermeranno otto giorni a Parigi, dopo ritorneranno in Austria non più.... a fumo, ma a vapore.

Onore ai forti camminatori!

Il signor Moreno, cavaliere d'onore della regina di Spagna, ed il visconte Ernesto, anch'essi hanno pensato di recarsi a Parigi, non come tutti i miseri mortali in ferrovia. Sono partiti da Madrid il 24 luglio ed arriveranno a Parigi verso il 15 del corrente mese. Essi non arriveranno in carrettino alla grande capitale; ma, con pensiero più aristocratico, decisero di fare il viaggio in carrozza..... a due cavalli.

Non avranno però la comodità di andare a scomporsi sulla torre Eiffel.

Anche a questi personaggi, come ai tre viennesi e come ai precedenti viaggiatori che diedero colle loro fatiche speciale dimostrazione alla Francia, sarà fatta entusiastica accoglienza.

Ho i miei dubbi però che siano stati tanto aspettati quanto il messicano Madero. Egli è partito il 20 luglio dall'America e conduce con sè all'Esposizione la sua famiglia. Questa si compone nientemeno che di ventitrè persone, tra padre, madre, figli e qualche domestico.

L'albergo in cui capita una simile famiglia non ha la fortuna assicurata?

Un giornale torinese dava ieri l'altro la notizia che alcuni canottieri da Torino si recarono, sul Po, a Casale, a Pavia, a Piacenza, soggiungendo che erano diretti a Venezia, ovunque acclamati e festeggiati come intrepidi e coraggiosi naviganti nel Po, e chiude la notizia: « Ai valorosi canottieri auguriamo possano portare il saluto di Torino nella più lontana città d'Italia. »

Che i bravi canottieri intendano andare sul Po fino a..... Siracusa?

Quistione di.... proporzioni.

Un massaio scrive al suo padrone:

« .... La pioggia venuta in quantità piuttosto scarsa, tanto che può bastare alle piccole proprietà, ma per un tenimento così vasto come il mio fu troppo poca. »

MASSO.

Sequestri di giornali italiani in Austria.

Intolleranze pretine.

Trieste, 10 agosto.

L'*Osservatore Triestino*, giornale ufficiale della provincia, ha pubblicato in questi giorni numerose conferme di sequestro di giornali italiani. Anche la *Gazzetta Piemontese* figura in questa lista. Essa nello scorso luglio subì *cinque* sequestri. Negli articoli incriminati la Procura di Stato volle riscontrare gli estremi del § 65 (perturbazione della pubblica tranquillità).

Al *Resto del Carlino*, di Bologna, che nel mese di luglio era stato sequestrato una ventina di volte almeno, venne tolto il permesso di circolazione nelle provincie dell'Impero. Ecco un altro giornale che va a tener compagnia al *Diritto*, alla *Tribuna*, all'*Adriatico* e a tanti altri giornali proscritti.

Un esempio caldo caldo d'intransigenza pretina. Ieri mattina veniva portato alla chiesa di Sant'Antonio un neonato per esservi battezzato. Allorchè il reverendo chiese ai padrini qual nome desiderassero imporgli, gli venne risposto: *Giordano Bruno*. Aprili, o cielo! Il reverendo fece una scenata e piantò in asso neonato e congiunti. Il sagrestano, buona pasta d'uomo, s'intromise e accomodò la questione in questa maniera: si stabilì che invece di *Giordano Bruno* lo si avrebbe chiamato *Bruno Giordano*. E così l'incidente non ebbe seguito.

Lo sciopero dei lavoranti fornai a Casale.

Casale, 9 agosto.

(Libero) — I tempi maturano; la classe operaia, che costituisce la grande maggioranza dell'umana famiglia, tende giustamente al miglioramento della propria condizione e va avanti in questa via a passi giganteschi. Le Società di mutuo soccorso, le Cooperative, gli scioperi ne sono frutti.

Qui a Casale i lavoranti panattieri (che costituiscono una Società con quelli delle città vicine), chiesero ai loro padroni di cambiar le ore del lavoro, costituendo quello del giorno a quello della notte. A me pare un diritto naturale quello del dormire di notte, o però fin qui nulla di più giusto. E siccome anche i proprietari dei forni costituiscono una Società, così si tennero adunanze dall'una parte e dall'altra, si comunicarono proposte o deliberazioni, e finalmente si decise dai proprietari di accettare le deliberazioni dei loro lavoranti. Difatti i Casalesi il 28 luglio e fino al 6 agosto mangiarono pane fatto a cotte di giorno. Ma molti prestinai proprietari, per il disagio che loro recava questo mutamento di orario, si raccolsero di nuovo, e stabilirono di avvertire i loro operai che ritornassero al lavoro notturno.

Questi alla loro volta (sebbene cinque o sei proprietari dichiarassero ai propri lavoranti di essere disposti ad accettare qualunque condizione, anche il lavoro di giorno) scioperarono in massa, e i proprietari s'ingegnarono a fare loro stessi il pane, o a farvenire da lontano panattieri per provvedere all'urgente bisogno. Contemporaneamente la Società lavoranti, provvistasi di farine, si pose a fabbricare pane e a mettar banco in piazza, deve ne vende circa quindici quintali al giorno, o, intanto che scrivo, i panattieri diffettano di pane, o ne hanno di mal fatto, e in piazza s'aspetta che sia giorno, perchè la grossa provvista di questa notte è già ita.

L'ottimo delegato sottoprefetto sig. Savio s'adopera per una conciliazione, ma fin qui inutilmente.

Il Municipio fa lo più ampie concessioni agli operai.

Tutti desiderano che cessi lo sciopero, e sarà bravo colui che troverà uno scioglimento all'intricato problema. Non si potrebbe trovar modo fra i lavoranti fornai di concertarsi per alternare il lavoro notturno?

Tariffe ferroviarie.

Abbiamo annunziato, a suo tempo, come in seno al Consiglio d'agricoltura, riunitosi in Roma, abbia ripreso il suo lavoro di revisione interna ai voti presentati dai Comizi agrari sulle tariffe ferroviarie.

Diamo ora le conclusioni che, proposte dal relatore, furono integralmente approvate:

1° Che il Governo destini il milione che deve dare in virtù delle Convenzioni al transito interno dei prodotti agricoli e che ogni maggiore abbuono che oltre il milione possa accordare, lo accordi ai vini destinati alla lavorazione o all'esportazione.

2° Che sia considerata come contrattuale la tariffa fra il punto da cui parte la materia prima e quello di confine cui è arrivata la materia lavorata.

3° Che sia tolta l'autonomia che si riferisce ai treni diretti per le derrate alimentari nella tariffa a piccola velocità accelerata, ripetuta nella tariffa temporanea pel trasporto delle uve fresche.

4° Che sia facilitata la formazione dei magazzini generali con binari raccordati alle stazioni.

5° Che nelle nuove Convenzioni marittime vengano tenute in speciale considerazione la condizione agricola della Sardegna, migliorando intanto con speciale riguardo a ciò il servizio marittimo e ferroviario già esistente.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 7,45 *pom.* — Il *Bollettino Militare* pubblicatosi oggi, reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Arma di fanteria. — Frotto, tenente in aspettativa a Capriata d'Orba (Alessandria), è richiamato in servizio presso il 61° reggimento — Taralelli, tenente nell'86° reggimento, è trasferito al Distretto militare di Casale, ed il tenente Stasio, dal detto Distretto, passa all'86° reggimento — Pollone, tenente-colonnello del 1° reggimento alpini, è destinato al comando del battaglione alpino a Pieve di Teco — Raiti, maggiore nel 1° reggimento alpini, è nominato relatore del reggimento stesso.

Arma d'artiglieria. — Carcassou, capitano nel 23° reggimento, è dispensato dal servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma del genio. — Scolari, capitano nel 4° reggimento, è trasferito presso le truppe di presidio in Africa.

Corpo del Commissariato. — I colonnelli Melegari e Marinelli sono collocati nella posizione ausiliaria — Torazzi, tenente-colonnello commissario presso il IX Corpo d'armata, passa al VII id.

Corpo contabile. — Barbano, sottotenente contabile presso il 1° reggimento genio, è trasferito al Distretto militare di Casale.

Corpo di sanità. — Rossi, sottotenente medico di complemento, ora in servizio presso l'Ospedale militare d'Alessandria, è richiamato in congedo.

Ufficiali di complemento e di riserva. — I seguenti ufficiali di complemento nelle armi di fanteria e cavalleria sono chiamati per 15 giorni in servizio: Peraldo, di Vercelli; Boldracchi, di Alessandria; Pallano, d'Ivrea; Agnelli, D'Angrogna, Danesi, Ivaldi, Bernardi, Ferrero, Carvo, di Torino; Bozzi, di Vercelli; Oldofredi, capitano, Fresia, sottotenente a Cuneo; Riccomagno, sott'ufficiale a Torino, sono nominati ufficiali di complemento.

Perotti, tenente nella riserva a Vercelli, è dispensato dal servizio per infermità.

Tutti gli ufficiali delle varie armi in servizio effettivo ed inscritti nell'*Annuario militare* e con anzianità dal mese di agosto 1877, sono ammessi al secondo quinquennio sessennale dello stipendio.

Vennero concessi molte medaglie di bronzo a benemerenti che si distinsero durante il colera del 1886.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — Ancora delle irregolarità alla Banca Popolare. — (*Nostro telegr., 10, ore 7 pom.*). — La presidenza della Banca Popolare fa pubblicare stasera che dalla verifica di cassa è risultata la perfetta regolarità dell'azienda. Nonostante questa affermazione, vi posso confermare che furono veramente scoperte varie irregolarità e che molto probabilmente il direttore della Banca dovrà dimettersi.

RAVENNA. — (Nostro telegr., 10 agosto) — **Arrivi di alcuni militari.** — Stamane, col treno di Rimini, sono arrivati nella nostra città più di un centinaio di allievi addetti alla Accademia militari di Milano, Roma e Firenze.

Erano ad attenderli alla stazione il tenente-generale Mirri, la musica del 8° reggimento, il rappresentante del Municipio, molti ufficiali e cittadini. La comitiva, diretta da un maggiore, si è recata all'*Hôtel Byron*, dove ha luogo il *déjeuner* ed il pranzo. In corpo si recò poscia a visitare i principali nostri monumenti sotto la guida del dottor cav. Ramazzotti.

Il magnifico e splendido giardino dell'*Hôtel Byron* è tutto imbandierato e messo a festa. Stasera avrà luogo un *festival* per i bambini. Sarà tutto illuminato alla veneziana.

OGGEBBIO. — Un monumento al maggiore Bellezza. — Giovedì, 15 corrente, alle ore 2 pom., in Gonte, capoluogo del Comune di Oggebbio, avrà luogo l'inaugurazione d'un busto al cav. Gioachino Bellezza, maggiore d'artiglieria.

IVREA. — (Nostro lettere, 6 agosto) — **Corso agrario.** — Venerdì scorso si inaugurarono in questa città le conferenze del Corso agrario magistrale, che, per iniziativa del benemerito ed attivo Comizio Agrario, vengono tenute dal chiarissimo prof. Jemina e da altri a vantaggio sopratutto dei maestri del circondario.

Alle prime lezioni seguirà un editorio numerosissimo: ho notato in grande maggioranza gli insegnanti ecclesiastici.

— **Cose ecclesiastiche.** — Vi dò non piccola notizia che torna assai ad onore di questo Convitto civico. Il convittore Martinotti Pietro, di Pont Canavese, dopo aver superato brillantemente l'esame di licenza liceale, fu ammesso, il primo fra settanta concorrenti, al collegio Carlo Alberto di questa città.

CAMBIANO. — Per la benedizione del vessillo dei militari in congedo. — La Società fra militari in congedo di Cambiano, in segno di solidarietà e fratellanza, ha deliberato di festeggiare solennemente nel giorno 15 p. v. agosto la benedizione del suo vessillo sociale col seguente programma:

Dalle ore 9 alle 11 ant. — Ricevimento delle autorità politiche e amministrative e delle Società.

Dalle 11 alle 12 1/2 ant. — Riunione generale sulla piazza innanzi alla sede sociale.

Alle 11 3/4 ant. — Sfilata e benedizione della bandiera con musica.

Alle 12 1/4 pom. — Pranzo (prezzo L. 3 50).

Dalle 2 alle 3 pom. — Oratori per ordine d'inscrizione.

Dalle 3 alle 7 pom. — Ballo di beneficenza.

Alle 8 pom. — Illuminazione a concerto.

SAN SEBASTIANO DA PO. — La festa della Società Operaia. — Con intervento degli onorevoli signori deputati del Collegio, dei consiglieri provinciali e del Municipio, la Società Operaia di San Sebastiano da Po, nel giorno 22 agosto prossimo, festeggierà il 10° anniversario di sua fondazione.

Il programma della festa è il seguente:

Dalle ore 9 alle 11 ant. — Ricevimento delle rappresentanze delle Società con distribuzione dei distintivi e servizio di *cremonth* — Ricevimento della rappresentanza del Municipio — Ricevimento degli onorevoli deputati e consiglieri provinciali — *Defilé* di tutte le Società pei viali del Colombaro.

Ore 12. — Pranzo sociale allestito dai fratelli Bressano.

Ore 5. — Ballo pubblico.

La vista sanitaria del bestiame in Piemonte

dal 15 al 31 luglio 1889.

Cuneo. Carbonchio nei bovini: 7, letali, a Cuneo, Cantalio e Moretta. Id.: 5, letali, a Fossano.

Forma tifoso dei bovini: 2, letali, a Gonzio e Revello.

Afflusione morvofarcinosa: 1, letale, a Moretta.

Alessandria. — Afflusione morvofarcinosa: 2, letali, a Novi.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 agosto

Congresso universale delle Società di previdenza a Parigi. — In seguito a deliberazione presa dal presidente del Consiglio, ministro del commercio e dell'industria, si terrà, dal 2 al 7 settembre, al Trocadero, il Congresso universale delle istituzioni di previdenza, Cassa di risparmio, Società di mutuo soccorso e di ritiro, unioni economiche, ecc., preparato dal 1889 dall'Ufficio della Società delle istituzioni di previdenza, i signori Giulio Simon, Ferdinando di Lesseps, Leone Say, membri dell'Istituto di Francia; il senatore Pietro Monucci, antico presidente della Camera di commercio di Parigi. Il sig. Di Malane, segretario della Società, riceve le comunicazioni da farsi alla Società ed al Congresso universale. Scrivere: 0, rue de Babylone. Parigi.

Le stelle cadenti di agosto. — Padre Denza ci comunica:

« In questi giorni si riproduce l'apparizione periodica del gruppo di stelle cadenti, che si sogliono dire Perseidi, perchè molte di esse irradiano ed emanano dalla regione celeste prossima alla costellazione di Perseo. Raccomando quindi a tutti i cultori della fisica celeste di voler attendere a questo speciale fenomeno specialmente nelle sere del 10, 11 e 12 nei modi che furono già più volte da me indicati e che sono prescritti nella norme redatte per l'Associazione Italiana delle meteore luminose, la quale da lungo tempo si occupa di quelli studi, con non lieve vantaggio della scienza dei cieli. Fo preghiera perchè i risultati che per avventura si otterranno si trasmettano all'Osservatorio centrale di Moncalieri.

« Napoli, 8 agosto 1889.

« F. DENZA. »

Reale Accademia Veterinaria Italiana. — *Seduta della 8 luglio 1889.* — Presidenza del professore E. Perroncito.

Il socio dottor Brusaferro comunica un caso di tubercolosi miliare asserrato allo mammelle di una vacca. I tubercoli ed i noduli tubercolari si trovavano sviluppati all'interno degli acini glandulari, sulle pareti dei condotti galattofori, della cisterna del latte e lungo i condotti escretori definitivi del capezzolo. Nessuno ne trovò nel connettivo interacinoso.

Il prof. Perroncito comunica che una coltura purissima del bacillo della pneumoenterite infettiva dei maiali, assai più patogena pel coniglio, riuscì mortale in circa trentuno ore a' polli, e produsse, oltre ad un'infezione generale, una enterite ulcerativa diffusa in gran parte del duodeno, digiuno ed ileon.

Il socio dottor Carità comunica sui ulteriori osservazioni intorno alla colorazione dei corpuscoli del Coronilla in rapporto coll'esame del sangue bianchi; rende conto di esperienze da lui eseguite sul calcino, nel quale il micrococco prodigioso sarebbe fenomeno di pura concomitanza colla flotrite; riferisce inoltre relativamente all'applicazione della polvere a base di barba nell'allevamento dei bachi.

Il prof. Perroncito comunica infine di avere ressegnato le dimissioni da direttore del *Laboratorio Pasteur per la vaccinazione carbonchiosa in Italia*, e che tale importante carica passò al distinto dottor Prospero Airaldi, già preparatore nello stesso Laboratorio. Egli venne in questa decisione in seguito alle accuse gratuite che gli si fecero, cioè che egli difendesse le vaccinazioni carbonchiose a scopo di lucro e di speculazione.

Sulla proposta del presidente e del segretario generale vengono presentati per la nomina a soci ordinari nell'Accademia i signori dott. Naborre De Capitani di Milano e dott. Giovanni Girolami, veterinario governativo a Pontebba.

Tali nomine, a senso del regolamento, verranno fatte nella ventura seduta generale.

Il segretario generale perpetuo
A. De Silvestri.

Una fra le rose più antiche. — Dal *Jardin* togliamo come il signor Flinders Petrie scoperse nella necropoli d'Arsinoe di Fayoum (Egitto) delle rose legate ad una ghirlanda posta in una tomba del secondo secolo dell'era cristiana. Il signor Crepin, direttore del giardino di Bruxelles, riconobbe dai resti la *Rosa Sancta*, descritta da Richard e raccolta da Quartin-Dillon e Petit in Abissinia, ove si coltiva intorno agli edifizi religiosi, forse importata d'Italia, dalla Grecia o dall'Asia Minore.

Il bacillo della verruca. — Scrive il *Figaro* che il dottor Kuhnemann, professore nell'Università di Berlino, ha scoperto il bacillo della verruca.

Un Congresso magnetico internazionale per lo studio delle applicazioni del magnetismo umano al sollievo e alla guarigione dei malati sarà tenuto a Parigi dal 24 al 27 ottobre.

Concorso musicale a Ginevra. — Le Società corali ed istrumentali di Ginevra hanno deciso di organizzare pel mese di agosto 1890 un grande concorso internazionale di musica, al quale potranno prendere parte Società corali, fanfare, orchestre, ecc.

Fanno parte del Comitato provvisorio: i sigg. E. Klein, consigliere di Stato; L. Lecoultre, ufficiale del corpo di musica della Landwehr; H. Cartier, presidente della Fanfara Ginevrina; E. Mermet, presidente della Società *La Cecilia*; D. Archinard, presidente della Società di canto del Conservatorio; M. Salis, vice-presidente della Società *Gatin-Paris Chevé*.

Pubblicheremo a suo tempo il regolamento del concorso ed il programma delle feste.

« Le disposizioni comuni alle successioni legittime e testamentarie secondo il Codice civile italiano. » — È questa una delle ultime pubblicazioni di materia legale della Unione Tipografico-Editrice. Ne è autore l'avv. Cesare Losana, il quale ha già dato alle stampe altri lavori di simil genere. Col suo recente scritto l'avvocato Losana ha fatto due buone cose rispetto allo studio del nostro diritto: ci ha dato un trattato che ancora non avevamo ed ha cercato di condurre gli studiosi alla vera interpretazione del nostro diritto successorio, trasandati dalla falsa interpretazione che ad esso viene data presso noi perchè si vuole camminare secondo la dottrina o la giurisprudenza estera, senza tener conto delle innovazioni portate nel nostro Codice rispetto a quello napoleonico, innovazioni che hanno dato divergenze, lineamenti caratteristici alla nostra legislazione.

L'avvocato Losana non ha fatto semplicemente l'esegesi degli articoli contenenti le disposizioni comuni alle successioni legittime e testamentarie, ma ha trattato sistematicamente le materie, ponendo solo in fine del volume una tabella degli articoli commentati con riferimento alle diverse pagine del volume in cui sono citati per rendere facili le ricerche. Il suo volume si divide in otto sezioni: — Dell'apertura della successione e della continuazione del possesso nell'erede — Dell'accettazione dell'eredità e della rinunzia della medesima — Della divisione — Della collazione e della imputazione — Del pagamento dei debiti — Degli effetti della divisione e della garanzia dalle quote — Della rescissione in materia di divisione — Della divisione fatta dal padre, dalla madre o da altri ascendenti fra i loro discendenti.

Il volume, di pagine 250, costa presso tutti i principali libri L. 10.

CRONACA

Domenica, 11 agosto

Il suicidio del comm. Corrado Noli.

Una gravissima e dolorosa notizia è corsa stamane per la città. Si diceva che il comm. Corrado Noli si era ucciso.

La notizia, purtroppo, era vera. Stamane, verso le ore 7 1/2, il comm. Noli, che abita nella sua casa in piazza Carignano, all'angolo di via Finanze e via Accademia delle Scienze, saliva dal primo piano, ove dimora, al quarto, e si buttava giù a capofitto nel vano della scala.

Accorsi i casigliani più vicini, trovarono il disgraziato ancora in vita, ma in uno stato miserando e che non lasciava più speranza. Si affrettarono a riportare il caduto nel suo alloggio, ma nel tragitto per le scale esalava l'ultimo respiro.

È facilmente immaginabile in quale lutto sia stata piombata la casa per questa disgrazia.

Il comm. Noli aveva scelto per porre in opera il suo triste disegno un momento in cui non v'era in casa alcuno dei famigliari e mentre le persone di servizio erano intente agli usuali servizi del mattino. Alzatosi in apparenza tranquillissimo da letto, vestì chissà quanti pensieri l'avranno agitato nella notte, si era vestito come al solito, aveva fatto le scale che conducono ai piani superiori, aveva persino scambiato qualche saluto con inquilini che scendevano, e scelto il momento in cui non v'era alcuno per la scala, aveva spiccato il salto.

Questa morte lascerà certo in Torino, ove il Noli era conosciutissimo, una grande emozione. Era uno fra i cittadini più ricchi di censo; aveva coperto importanti cariche pubbliche nella nostra città, e tutte faceva parte di varii Istituti di credito. Non si conosce finora quale sia stata la causa di questa sua irreparabile, dolorosa fine.

Certo è che da qualche tempo le sue condizioni di salute non erano floride. In questi ultimi tempi egli si era recato ai bagni di Recoaro, ed il luogo di aver giovamento dalla cura, tornò più abbattuto nel fisico ed anche scorato e depresso nel morale.

Non aveva che 63 anni, e a quanti lo vedevano, parve, fino a poco tempo fa, robusto e libra, come sempre lo avevano conosciuto.

Stamane, subito dopo il fatto, accorse sul luogo l'autorità e fu un affollarsi di conoscenti e di curiosi alla porta di casa. Pare che della famiglia del commendatore Noli non fosse a Torino che la consorte; alla figlia marchesa di Moncrivello, che si trova, si dice, in una delle nostre stazioni termali di montagna, venne dato avviso telegraficamente della grave disgrazia che la colpisce.

Il Policlinico generale di Torino. — Questo Istituto di consultazioni gratuite per ogni genere di malattie progredisce a gonfie vele.

Il numero degli ammalati nuovi presentatisi nei due mesi di giugno e luglio u. s. al nostro Policlinico generale di Torino nel complesso delle sezioni — (cioè: medicina generale, malattie nervose, malattie della pelle, veneree e sifilitiche, chirurgia generale, ortopedia, ostetricia e malattie delle donne, malattie degli occhi, malattie del naso e della gola, malattie dell'orecchio, malattie della bocca e dei denti) — fu di 1652, e, senza voler specificare gl'interventi operativi e le applicazioni terapeutiche, di 5016 il numero totale delle consultazioni.

Il resultato del festeggiamenti della Croce Rossa. — Sono stati pubblicati il resultato e la relazione sui festeggiamenti della Croce Rossa tenutisi in Torino nello scorso giugno.

Risulta che l'incasso lordo ammontò a L. 22,239 50
Le spese a » 17,732 40

Ed il beneficio netto a L. 4507 10

Il resultato particolareggiato con tutti i documenti giustificativi trovasi depositato alla sede del nostro Sotto-Comitato, piazza Vittorio Emanuele, N. 9, e sarà a disposizione da oggi fino al 20 corrente dalle 8 alle 10 pom.

Viaggio di piacere a Parigi. — La Società italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo ha pubblicato un altro manifesto riguardante il viaggio di piacere dalle stazioni di Torino, Milano, Genova, Livorno, Firenze, Roma e Napoli a Parigi. A cominciare quindi dal giorno 11 corrente e fino alla partenza da Torino del treno N. 108, alle ore 11,30 pom. del giorno 14, saranno distribuiti dalle dette stazioni sopra nominate biglietti d'andata e ritorno; e da Torino per Parigi il prezzo di tali biglietti è di L. 60 in 2ª classe e L. 94 in 1ª.

Questi biglietti sono regolati dalle disposizioni speciali e già pubblicate altre volte relativamente ai detti viaggi, e chiunque può avervi interesse può prendorne visione presso le stazioni ferroviarie.

Un bilocone di 13 anni. — Ieri, verso le ore 8 1/2 pom., un monello penetrò audacemente nella bottega da commestibili tenuta da certo Gaj Giovanni in via Massimi, N. 30, e approfittando dell'occasione che la moglie del Gaj stava nel retrobottega, aprì il cassetto del banco e rubò tutto il denaro che vi era dentro, una ventina di lire circa. La signora Gaj sentendo del rumore uscì dal retrobottega e vide ancora il monello sull'uscio che fuggiva. Lo inseguì gridando e certo Brasio Giovanni, unitosi ad essa, lo inseguì pure a sua volta. La Gaj si fermò a ritorno al suo negozio, ma il Brasio e due bersaglieri che s'erano uniti a lui non lo perdettero mai di vista. Audo fino in via Bava e cercò di rifugiarsi nel camerino di un cesso della casa N. 6. Due guardie municipali, informate del fatto, scovarono il bricone, lo arrestarono nel suo nascondiglio e lo condussero in Questura, ove è dichiarato per certo Migliora Pietro, d'anni 13, apprendista fumista, abitante in via della Basilica.

Epilessia mortale. — Stamane, verso le ore 5, un tale Tumagno Giovanni fu Pietro, d'anni 25 circa, da Mongrando sul Biellese, suonatore ambulante, abitante in una locanda di via Sant'Anselmo, N. 16, essendo soggetto ad epilessia, fu assalito da questo brutto male mentre transitava nella stessa e cadde pesantemente al suolo. Batté del capo sul marciapiede ed è rimasto morto sull'istante. Dopo le constatazioni di legge, il suo cadavere fu fatto trasportare alla camera mortuaria.

Un triciclo che corre verso ignota destinazione. — Il signor Chaillol Francesco, negoziante di fabbricanti di velocipedi sul corso Vittorio Emanuele, num. 78, denunciò alla Questura che nel giorno 29 luglio u. s. presentavasi un individuo sconosciuto vestito, prendendo in affitto un triciclo. Da quel giorno l'individuo non fece più ritorno. Il suddetto può valere un 900 lire.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 10 agosto.

(A. Galetti) — Per quanto fosse nostra intenzione di risparmiare ai nostri lettori per qualche tempo la storia tutta triste settimanale, non possiamo oggi tralasciarla, i movimenti compiutisi nell'ottava scorsa sono troppo ampi per poter esser passati sotto silenzio.

Nè l'importanza maggiore risiede nelle quote e sono, le quali, seppur accusarono notevoli oscillazioni, queste non furono tali da commuovere sensibilmente l'opinione generale, tanto più che esse andarono mai unite ad inconvenienti di qualche importanza, nè mai furono causa di preoccupazioni serie o meno.

Furono invece i mercati nostri che continuarono a battere l'odiosa via che seguono da tanto tempo senza che alcuna cosa valga a distoglierneli, lasciando così che il ritorno a miglior tendenza continui ad esser un mito.

Eppure il deprezzamento cronal subito da tutti i titoli è giunto a tal punto che supera ogni previsione anche del più pessimista, e ci pare che ai corsi attuali il capitale, anzichè spaventarsi e gettar via roba sulla quale realizza sacrifizi enormi, dovrebbe intervenire ed approfittare per impiegarsi a condizioni che da un giorno all'altro possono divenire eccellenti. È che tale è pure l'idea d'alcuni accorti speculatori, le prove l'insistente ricerca di premi per fine corrente, ma più ancora per fine settembre, si che su quei valori che maggiormente ribassarono talvolta i premi non si è desi 15 raggiungono perfino 25 a 30 lire di scarto. Prova questo che anche i ribassisti cercano prenunziarsi per la possibilità d'un rovescio di tendenza.

Ciò premesso ed esposta in tal modo la nostra idea, veniamo alla cronaca dei corsi, purtroppo poco lieta e confortante.

La Rendita, che pur fu il titolo meno bersagliato dalla cattiva tendenza se ne a Parigi da 98 1/8 a 97 77, mentre da noi perdette pure oltre a 40 cent., chiudendo oggi a 96 65.

I Mobiliare indietreggiò da 670 a 650 e le Torino da 425 a 390. Le Tiberino e Banco Sconto, scesi di nuovo brutalmente, tracollarono da 250 a 160 e da 107 a 100. Le Subalpine non poterono reggere alla barcunda generale e caddero anch'esse a 180 per risalire e chiudere a 186. Trovinmo le Sovvenzioni a 212 dopo aver fatto 208.

Seguirono pure ad indebolire le Azioni ferroviarie, ma più che tutto le Meridionali, che, perduto il 700, scesero rapidamente a chiudere oggi 685. In migliori condizioni le Mediterranee, che rimangono a 368 circa.

Cambio sostenutissimo a 100 02 1/2 media.

SPETTACOLI — Domenica, 11 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Donna Juanita*, operetta.
ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: La scena, dramma. — Ore 8: *Il padrone delle Ferriere*, comm.

Osservatorio di Torino. — 10 agosto.
Temperatura estiva a Nord in gradi centesimali.
massima della notte del 10+20,7 massima +27,8.
Acqua caduta mm. 0,0 — Alta. della notte del 11+16,7.

STATO CIVILE. — Torino 10 agosto 1889.
NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.
MATRIMONI — Ambrosio Alberto con Dusio Giuseppina — Cerruti Andrea con Cerruti Maria — Finà Alessandro con Ferreri Daria — Formeris Ignazio con Roncarolo Lucia — Gili Francesco con Fissolo Caterina — Martinetto Pietro con Voglietti Luigia — Mocchetto Domenico con Angiulla Maria — Palladino Antonio con Larivoi Vittoria — Ruffino Pasquale con Serra Rosalia.
MORTI — Gorgerino Domen., d'anni 88 di Chieri.
Berzise Maria, id. 12, di Lovol, scolara.
Bertotti Maria n. Astrua, id. 62, di Cavorgne, casalinga.
Marchandi Giovanna, id. 74, di Torino, negoziante.
Robert Teodoro, id. 72, di Mongalvo, regio notaio.
Pasotto Elisabetta n. Pirovano, id. 36, di Monzalieri.
Rolando Caterina, id. 19, di Torino, sarta.
Stroppiano Giacinta, id. 28, di Lampero, contadina.
Corsetto Pietro, id. 63, di Rueglio, contadino.
Bertolino Angiola, id. 25, di Torino, casalinga.
Piazza Maria n. Destefani, id. 69, di Lombardore.
Bussolino Gregorio, id. 51, di Montemiano d'Asti.
Garitta Giuseppina, id. 11, di Torino, scolara.
Morello Carlo, id. 77, di Collegno, panattiere.
Più 13 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26 di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 8.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *agosto (sera)*.

Farina 12 marche — pel corrente Fr. 61 —
» » — per agosto » 60 00
» » — pel 4 mesi ultimi » 58 50
» » — pel 4 mesi da nov. » 58 50
Mercato calmo.

ANVERSA, 10 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato debole.

PARIGI, 10 *agosto (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 47 50
» *raffinato* disponibile » 121 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 58 2
» » a 4 mesi ultimi » 59 00
Mercato fermo, ma a consegnare debole.

LIVERPOOL, 10 *agosto (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo.
Vendite della giornata balle N. 8000
di cui per la speculazione » 1500
Importazioni 2000
Americano e consegnare
pel corrente » » 0 15/64
per gennaio-febbraio » » 5 50/64

HAVRE, 10 *agosto (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,900
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 20,000
Mercato fermo.

BREMA, 10 *agosto (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato disp.* Rmk. 7 50

ANVERSA, 10 *agosto (sera)*.

Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 15 2/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 19 3/8
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 10 *agosto (sera)*.

Frumenti — Importazione Quintali 21,033
» — Vendite » 10,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 10 agosto.

Cambio su Londra D. 4 86 1/8
» su Parigi » 5 19 3/8
Petrolio Standard White C. 7 40
» » a Filadelfia » 7 50
Cotone Middling » 11 5/16
» » a New-Orleans » 11 —
Frumento rosso D. 0 87
Granoturco » 0 44
Farine extra-state » 2 30 a 3 —
Noli cereali per Liverpool » 4 1/2
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 18 3/8
» » Good » 18 1/2
Zucchero Mascabado N. 12 » 6 5/8

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 10 agosto. — Non avvi variazione in nei prezzi nè negli affari; questa stasera sarà foriera di ribasso non lontano.

Prezzi per ogni 100 Kg.

Grano da L. 24 50 a 27 00 — Avena da 18 00 a 20 00
— Segala da 16 50 a 17 50 — Meliga da 18 00 a 20 50
— Riso da 28 00 a 48 00 — Farina 1ª da 38 00 a 38 50.
Riso, avena, farina fuori dazio.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Miracolo

Con garanzia, agli increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strisciamento uretrale senz'uso di candeletto; nonchè catarri, bruciori, ilcasi, ecc. (*V. Miracolosa Iniezione o Cosfetil vegetale Costanzi, in 4ª pagina*). H 993 M

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.

R. Liceo, R. Ginnasio e Scuole Elementari Municipali. Pensione annua L. 400 e 450. Le domande al Rettore cav. prof. sac. **Grillo**, Carmagnola. 2806

Grande quantità di **Antracite e**

CARBONE COKE di I^a Q^la

Spedizioni franche di porto in tutte le Stazioni ferroviarie. — Consegne a richiesta e contratti annuali.

E. VALENZANO, via Nizza, 35bis, Torino. 2563

Vero Grano da semina di Rieti

delle tenute di S. Pastore, Comunali e Roopasto. — *Dirig.* al sig. marchese *Gius. Potenziani*. **Rieti.** H 251 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

IL ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

— Non parlare a questo modo; tu vivrai, sta sicuro. Che tristi pensieri rimpiango amaramente quello che ho fatto per te.

— Non impaurirti; non ho nessun cattivo presentimento, ma bisogna prevedere tutto. È la prima volta che disubbidisco a mio padre; potrei esserne punito.

— Ti giuro sull'onore che non hai ragione di avere un tale dubbio; tu non sei colpevole, ma un valoroso e ottimo figlio. Addio.

Otto giorni dopo, Riccardo, sotto il nome di Stefano Barti, giungeva a Tours. Tre giorni appresso era incorporato come volontario nel Corpo del generale Poitevin.

In seguito alle decisioni prese in un Consiglio di guerra a Tours nella notte del 14 al 15 ottobre, Consiglio al quale assistevano l'ammiraglio Fourichon ed il generale Bourbaki, recentemente giunto da Metz, il generale D'Aurelle de Paladines aveva arrestata la marcia del nemico dalle buone posizioni che aveva fatto prendere dai suoi soldati, ed aveva immediatamente stabilito il campo di Sabris.

Il campo di Sabris, giustamente chiamato da Carlo di Freycinet la scuola e la culla dell'armata della Loira, presentava in quel momento l'aspetto più pittoresco immaginabile. Vi si lavorava con ardore e con coraggio, sperando che Metz fosse invincibile, ma ignorando che Parigi poteva resistere tanto.

Il complicato compito dell'armata della

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

IL MIGLIOR SAPONE
È
IL SAPOL

Sapone dolce, extrafino, da toeletta, emolliente, di odore gradito, rende la cute bianca, morbida e vellutata. — È **ANTISETTICO,** *raccomandato dai Medici per la cura di tutte le malattie cutanee; da usarsi anche al bagno sia dolce che di mare. — È un sapone* **ECONOMICO** *per eccellenza, durando il triplo in confronto di ogni altro. — È l'unico sapone che guarisce il* lichene tropicale.

(Relazione del signor conte colonnello Avogadro, comandante le truppe indigene a Massaua).

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti in MILANO, via Monforte, N. 6. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di mode, ed al bureau di tutti gli Stabilimenti di bagni dolci e di mare.

H 3016 M

Da vendere
bellissima **palazzina** in magnifica posizione nella Liguria — *fronte al mare* — composta di **16** membri con **giardino** e **terreno fabbricabile** a volontà. — Scrivere al N. 3032, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per seria industria tessuti
causa decesso si **cerca socio.**

Da vendere
eleganti **camere da pranzo** e da **letto** - **mobili fantasia** in bianco ed altri **fabbricamento.** B015
Rivolgersi avv. MARCHISIO, via S. Dalmazzo, 10, Torino.

Da rimettere a buon prezzo
piccolo **negozio drogheria mercerie.** — Via Artisti 7 Bunivo. C 2883

Per ritiro dal commercio
Si rimette avviato **negozio** da **liquori** e **cioccolato** sito in via principale. — Rivolgersi via Balbis, N. 10, fabbr. cioccolato, Torino. C 2907

Ristorante Superga
Borgata Sassi
Cedesi causa decesso.
Rivolg. avv. MARCHISIO, via S. Dalmazzo, 10, Torino. C 3035

Cercansi due viaggiatori, uno per l'Italia con L. 200, l'altro per l'estero con L. 300 al mese. — Rivolg. alla *Gazz. Comm.*, Tortona. C 2923

ALASSIO (Bagni di Mare).
Il proprietario ANGELO CATTANEO affitta signorili appartamenti in riva al mare. C 3040

Da affittare
Alloggio al piano terreno di **10** camere, con mobiglia.
Altro al 3° piano di **7** mezzi, con calorifero
Via Fabro, 2. C 2932

Partenza al 1° ottobre.
Via S. Dalmazzo, 20: Alloggio di **2** mezzi al 1° piano. C 2930

Olga. Non inquietarti, cara. Vedo che ti ricordi sempre di me. Bravo! Non dubitare più oltre che il mio affetto non verrà mai meno e ve lo proveremo..... I fatti. Sarò da te quando meno te lo pensi. — **Eug.....** B029

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Specialità in Parigi
La Peptona è emulsionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.
Deposito in tutte le Farmacie del regno
2016

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. 1000 *lire di sfida ai contraddittori.* Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cure per corrispondenza. - Visite dalle 10 alle 4. - **RICHARD,** *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, 3° p., **Torino.** 32

Antonio STEVANO di Giovanni
19, via Mercanti **Torino** Via Mercanti, 19
Avverte la sua numerosa clientela aver assunto anche quest'anno il **deposito** e la **vendita** delle rinomate **conserve alimentari** della
Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO.
Prega pertanto i signori clienti a trasmettere direttamente all'indirizzo sopra segnato i loro ordini, che saranno eseguiti colla maggiore puntualità ed esattezza. 2991

AVVISO AI VILLEGGIANTI.
Importazione diretta di **Vini Toscani**, garantiti genuini, delle rinomate fattorie cav. cob. **V.zo Puccinelli-Sanuini** di Firenze. L. **1 50** e **1 60** (fusto compreso) di litri 2 1/2.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana,** via Accademia Albertina, *N. 3,* **Torino.**
2349 ANTONISI e BASSO.

È accertato che la migliore delle tinture progressive finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.**
Esso ridona ai capelli la perduta e naturale tinta primitiva, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, ridà lustro ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. **5** la boccetta. 1265
Presso **GIUSEPPE CERIANO,** piazza Castello, 20.
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

Silvio-Pani!
Per sfuggire l'afa della città si corre alla campagna, ed ora si ode il lamento: **In villa si difetta** di **pasticceria buona e conservabile.**
Onde evitare all'inconveniente ecco vi un consiglio: **Procuratevi i**
SILVIO-PANI
(Marzapani Sfilzo Pelliso).
Elegante cassetta illustrata al prezzo di L. 4
DALLA CONFETTERIA
METHIER & ROBBI
SALUZZO. C 2905
Si aggiungano 50 centesimi per le spese postali, oppure si risparmierebbe tale spesa ordinandone due cassettine.

FABBRICA DI CALCE IDRAULICA DI CASALE
con forni verticali a fuoco continuo
DI **LOMBARDI MICHELE**
In OZZANO Monferrato e TRINO Vercellese
Produzione 1400 quintali al giorno.
DIREZIONE: **Ozzano Monferrato**
Indirizzo per telegrammi: **LOMBARDI, Ozzano Monferrato.**
Cura eccezionale nella fabbricazione della calce. Si assume qualunque fornitura. A richiesta del committente le spedizioni verranno fatte o dalla stazione di **Ozzano Monferrato** (10 chilometri da Casale verso Asti) o dalla stazione di **Trino Vercellese** (10 chilometri da Casale verso Chivasso), con grande economia sui trasporti ferroviari pel minor percorso da Casale — a tutto vantaggio del consumatore. — Prezzi e condizioni per sacco resa franca da qualsiasi **sopra vagone** in stazione di partenza o di destinazione da non temere concorrenza. — Puntualità e celerità nelle spedizioni.
Per schiarimenti rivolgersi al signor **Lombardi Michele,** *produttore Calce di Casale,* in **Ozzano Monferrato.** 2776

Maglierie estate — Ribasso 40 0/0
Per definitiva cessazione di commercio e sgombro di locali, causa avvenimento, rilevatori dei magazzini dell'antica Ditta
G. MARCHETTI
TORINO - Via Garibaldi, N. 4 - TORINO
angolo via Seminario
mettono in **vendita a tentativo,** con **ribasso dell'inventario,** ricco assortimento
MAGLIERIE, TELERIE e FILATI
nonchè il mobilio: Banchi, scaffali, copialettere, cassaforte, stufa, apparecchi e diramazione gas 2834

FORNI VOLANTI da campagna (Specialità) comodità per famiglie da L. **16** a **25.**
CUCINE ECONOMICHE portatili e fisse per famiglie ed alberghi.
Piazza Vitt. Eman. N. 10. **TORINO** Via Maria Vittoria rimpetto al N. 46.
Richiedere Cataloghi G. DEFABIANIS.

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI
Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigino, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **impianti completi di fabbriche di laterizi,** fornisce la fabbrica di macchine
E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)
Rivolgersi ai rappresentanti in **Torino:**
Ing. A. BASTELLI e C., via Belvedere, 4.
La stessa Casa costruisce: **Macchine e caldaie a vapore,** e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici,** ecc. 1306

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. **2** a L. **300** (spedizione a volta di corriere)
VITA BACHI
TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 1022

Per Lire 10,000
Villetta mobiliata da vendere sui colli di **Moncalieri.**
Dirigersi dal parrucchiere della casa in piazza Emanuele Filiberto, N. 9, Torino C 2879

In Pinerolo
Da vendere o da affittare
a 10 minuti dalla **stazione stradale di Torino:**
Ampio locale con forza d'acqua **attualmente ad uso segheria e macchine da falco.**
Rivolgersi in **Pinerolo** da **G.co Frisina** o da **F.co Ganuzzi.** 3021

Giovane svizzero (Grigione)
che parla tedesco ed italiano, ed un inverno più anni in buone Case di commercio, desidera entrare quale commesso per perfezionarsi nella lingua italiana. Miti pretese. Ottime ref. — Offerte a **C 3626 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** 3025

Per Lire 10,000
Villetta mobiliata da vendere sui colli di **Moncalieri.**
Dirigersi dal parrucchiere della casa in piazza Emanuele Filiberto, N. 9, Torino C 2879

In Pinerolo
Da vendere o da affittare
a 10 minuti dalla **stazione stradale di Torino:**
Ampio locale con forza d'acqua **attualmente ad uso segheria e macchine da falco.**
Rivolgersi in **Pinerolo** da **G.co Frisina** o da **F.co Ganuzzi.** 3021

Giovane svizzero (Grigione)
che parla tedesco ed italiano, ed un inverno più anni in buone Case di commercio, desidera entrare quale commesso per perfezionarsi nella lingua italiana. Miti pretese. Ottime ref. — Offerte a **C 3626 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** 3025

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI
Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che produranno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* a coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Ne fu constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti o certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garentito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Presso dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scato a da 60 L. 3 60. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'universo. — A **Torino,** presso i farmacisti *S. Prato* già *Cerruti,* via Po, 20, e *D. Tavicca,* piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H

Istituto di Signorine
in rapporto con una Scuola di lavori ad ago **Villa Hatelli, Mollis**
(Cantone Glarona (Svizzera).
Istruzione seria nello studio delle **lingue,** della **musica,** del **disegno** e della **pittura;** di tutti i **lavori ad ago pratici** e di **piacere, Biancheria, macchine a cucire, confezione e taglio, lavori a maglia, all'uncinetto, lavori d'intrecciamento, ricamo, lavori a rete,** con **istitutrici patentate. Conversazione tedesca** (buon tedesco), **inglese** e **francese.** Educazione cristiana, cure affettuose ed aggradevoli. Vita di famiglia. Chiesa cattolica vicino a Mollis. Bella situazione. Bagni, soggiorno fortificante per le giovanette di salute delicata. **Buone referenze nella Svizzera italiana dai parenti delle allieve.** — Per prospetti rivolgersi alla Direzione
H 3091 X
Signorina BEGLINGER.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI
diversi — Sale da pranzo, camere da letto, ecc., per chiusura di negozio, via Lagrange, 19, Torino. — **Mercoledì 6** corrente e seguenti, ore solite. 3004

GRAGLIA (Biella) Alpi sul mare metri 680. Casa di 1ª ord. ANNO VII.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Diretto dal Dr **A. Rovighi,** prof. di Clinica a Modena, e dal Dr **E. Sormano,** *proprietario,* al quale vanno dirette le domande.
H 1892 M

È pubblicata l'edizione 1889-90 della Guida
PER LAGHI E MONTI
Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi,** la **Svizzera italiana,** il **S. Gottardo,** la **Brianza,** il **Varesotto,** la **Riviera d'Orta,** la **Valsesia,** l'**Ossola,** il **Sempione,** il **Monte Rosa,** i Laghi di **Zurigo, Lucerna** e **Ginevra.**
Un vol. di oltre 300 pag., corredato di vignette e carte topografiche.
In tela inglese e oro L. 4 — In brochure L. 3.
Presso **L. ROUX e C.,** Torino - Roma - Napoli.

FALLIMENTI IN GENOVA.
Vengono rimesse le merci consistenti in panni di mezza stagione e inverno per uomo, provenienti da **distinti fallimenti** di **Rocco Capurro** e **Pietro Ferrando,** ed a comodo di ogni famiglia si spedisce franco in tutta Italia, o si restituisce l'importo se non soddisfatti. H 2(3) G

3 metri	Domandare campioni ed oscuri, righe o quadri	Panno mezza stagione L.	**2 50**
		Id. più fine	**3 —**
		Id. inglese	**10 50**

Indirizzare lettere raccomandate o vaglia al Curatore della vendita **Giacomo Beccaria,** *via S. Luca, 3 B, p. p., GENOVA.*

LA TINTORIA IN FAMIGLIA
Con economia, **eleganza,** ognuno in 20 m' può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. **Cent. 25 pac.** Drogheria **CHIARAVIGLIO E., via S. Francesco da Paola, 6,** *Torino*

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50. — INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere più caustica nè astringente, L. **3** e **5.**
Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, N. 40, e piazza Palazzo, Torino. 54

CINTI ERNIARI CELLULOIDE 33-2153
La più recente novità del giorno, di color rosso, impermeabili al sudore ed all'acqua, si lavano come il cristallo, i più igienici, forti e compressivi, con molla circonferenziale, atti ad ottenere la contenzione dell'ernia inguinale. Utilissimi ai bagnanti.
Institute ROTA, 1° Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.*

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 37

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Alle **10** antimeridiane del giorno **14 agosto,** negli Uffizi della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguiranno *cinque* distinte gare per l'aggiudicazione della manutenzione per un triennio delle strade:

Ivrea-Biella per *Zubiena*	per presuntivo L.		**7,050**
Ivrea-Vercelli per *Carisio*	»	»	**18,900**
Nole Rocca-Levone Rivara	»	»	**7,977**
Rivarolo-Chivasso per *S. Benigno*	»	»	**9,585**
Alice-Lessolo	»	»	**7,500**

L'asta seguirà per schede segrete, e l'aggiudicazione sarà fatta con unico esperimento a senso dell'art. 87 del regolamento di contabilità, a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.
Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i 5 appalti.
Torino, 30 luglio 1889.
Il Segretario Generale della Provincia
2987 A. BIANCHETTI.

PROVINCIA DI GENOVA
Circondario di Albenga
COMUNE DI LOANO
Collegio-Convitto ROCCA in Loano.
Il **Municipio di Loano** concede gratuitamente l'uso del vasto e magnifico casamento denominato **Sant'Agostino,** sito in **Loano,** ove ha di già sede la Scuola Tecnica Governativa ed il Corso completo elementare, a chi voglia assumere la direzione e l'amministrazione del Convitto.
Per le spese di primo impianto il Municipio concorre nella somma di lire **tremilla** in acquisto di arredi e mobilio da restituirsi a termine della locazione.
Le domande di sottoscrittori non più tardi del **15 agosto.**
2971 *Il Sindaco* Cav. **GIUSEPPE ISNARDI.**

Alloggi signorili
d'affittare al presente, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili,** splendida vista sulla collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.
Al N. 38 stesso palazzo
Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi.

CURA RADICALE delle MALATTIE della
GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi al farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
H 2774 M *Prof.* **Luigi Valeste, Isernia.**

CHIUNQUE
desideri assumere la rivendita della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
ne chieda le condizioni all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.